

CENSIMENTO DEL CLERO ANTIFASCISTA BRESCIANO

Ultimo aggiornamento : marzo 2016

(Il Censimento aggiorna periodicamente le schede dei sacerdoti antifascisti predisposte del gruppo di studenti del liceo Copernico di Brescia coordinato da Francesca Varisco, pubblicate in appendice al libro Testimoni di libertà di Maurilio Lovatti)

AGAZZI Mons. GIACINTO professore del seminario di Brescia

NATO: a Bagnolo Mella nel 1914

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1937

INCARICHI: curato a Capriolo, insegnante di matematica in Seminario e Vice assistente degli uomini in A; nel 1946 diventa Assistente delle ACLI; dal 1963 al 1966 è rettore a S. Giuseppe e si è occupato dall'assistenza a mendicanti e barboni, organizzando per loro la refezione.

ATTIVITA' RILEVANTI: la sua attività sacerdotale si è identificata con le ACLI, di cui è ritenuto il padre; ha fatto nascere e crescere lavoratori cristiani preparati e coraggiosi attivi nel diffondere l'ideale cristiano nel mondo del lavoro; ha curato la formazione religiosa e sociale dei dirigenti, dei responsabili e dei soci delle ACLI; ha sviluppato organismi per l'assistenza sociale e previdenziale al centro e alla periferia; si è interessato dell'istruzione professionale dei giovani, dei salariati, delle mondine e dei braccianti, degli emigranti, delle lavoratrici e delle domestiche

MORTE: il 3 luglio 1966

SEPOLTURA: sepolto nel cimitero cittadino, una lapide ricordo è posta presso la sede provinciale delle ACLI e una presso la sede di Bagnolo, dove in suo onore è nata una cooperativa per la costruzione di case popolari

ALBERTONI don LUIGI parroco di Prestine

NATO: a Santicolo nel 1902

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1929, dopo il servizio militare

INCARICHI: curato a Corteno, poi dal 1936 parroco a Prestine

ATTIVITA' RILEVANTI: a Corteno diede via agli esercizi spirituali per giovani; a Doverio ha lasciato una scuola, un mulino, le campane per la chiesa di S. Fabiano e ha lavorato con gli emigranti; a Prestine costruì la canonica e restaurò la parrocchiale; durante la resistenza operò con coraggio a protezione dei perseguitati politici

MORTE: il 26 settembre 1970, per una trombosi cerebrale

SEPOLTURA: nel cimitero di Prestine

ALMICI GIUSEPPE delegato vescovile per l'Azione Cattolica di Brescia

NATO: 6 febbraio 1904

ORDINAZIONE SACERDOTALE: 2 giugno 1928

INCARICHI insegnante e superiore del Seminario di Botticino, delegato vescovile per l'AC dal 1935, Prevosto mitrato di S. Nazaro e Celso dal 1960, Vescovo ausiliare di Brescia dal 28 maggio 1961, Vescovo di Alessandria dal 1965 al 1980. Fu delegato dal vescovo Giacinto Tredici a seguire i rapporti con gli esponenti politici e sindacali; in tale ruolo fu protagonista indiscusso di tutte le principali vicende del mondo cattolico bresciano, durante la Resistenza e poi nel periodo della ricostruzione, fino al 1964.

IN GUERRA: partecipò a numerose riunioni con esponenti della resistenza, collaborò alla stesura del manifesto della resistenza cattolica

MORTE: 24 settembre 1985

SEPOLTURA: nella chiesa di S. Giovanni Battista a Zone

AMBROSI don DOMENICO parroco di Nadro

NATO: a Pontedilegno nel 1890

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1920

INCARICHI: parroco di Monte Berzo e di Nadro dal 1935

MORTE: 20 gennaio 1953

SEPOLTURA: nel cimitero di Nadro

ANTONIOLI don GIOVANNI parroco di Ponte di Legno

NATO: a Monno il 6 febbraio 1917

ORDINAZIONE SACERDOTALE: aveva frequentato per 12 anni il seminario e il 7 giugno 1941 divenne sacerdote

INCARICHI: rettore a Ponte di Legno, dove sostenne la sua gente in qualità di prete durante la resistenza; finita la guerra fu mandato a Pezzo dove riportò serenità e fiducia dopo le tristi vicende belliche; nel 1947 ritornò a Ponte di Legno come arciprete fino al 1979 anno in cui si ritirò a Esine a fare il "Rettore" nella chiesetta di S. Maria e dove lottò contro la terribile malattia che lo andava consumando, continuando sempre a celebrare e predicare

IN GUERRA: appoggiò e consigliò continuamente i partigiani dell'alta Val Camonica

ATTIVITA' RILEVANTI: fu fedele a tutti gli impegni della vita parrocchiale e pastorale e sempre disponibile nel mettere a disposizione di tutti la sua vivace intelligenza e la sua enorme cultura; la sua casa era sempre aperta ed accogliente; seppe entrare profondamente nella comunità creando tanta speranza e serenità; fu un predicatore straordinario: semplice e profondo, essenziale e assolutamente sincero; aveva una chiara intelligenza speculativa e una straordinaria ricchezza di qualità umane

MORTE: 12 dicembre 1992

SEPOLTURA: nella cappella dei sacerdoti a Esine

AZZINI don LUCREZIO curato di Pontevico

NATO: nel 1905 a Pontevico

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1931

INCARICHI: curato a Pontevico per 33 anni

ATTIVITA' RILEVANTI: ha lasciato un piccolo collegio per ragazzi orfani, che aveva paternamente curato in vita

MORTE: 21 novembre 1964

SEPOLTURA: nel cimitero di Pontevico

BALZARINI GIUSEPPE curato di Breno (arrestato)

NATO: a Castelfranco di Rogno l'8 luglio 1914

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 2 giugno 1940

INCARICHI: curato a Lumezzane S.S. dal 1940 al '43; a Breno dal 1943 al '57, dove fu coinvolto dalla lotta di resistenza e a cui ritornò una volta finita la guerra; assistette il vecchio arciprete fino alla sua morte nel 1953 e quando il Vescovo nominò mons. Pietro Gazzoli come nuovo arciprete, decise di riprendere gli studi; fu licenziato in teologia presso la facoltà di Venegono, poi si laureò in lettere all'università Cattolica di Milano; lasciò la parrocchia di Breno nel 1957 e si dedicò all'insegnamento in vari istituti: Gonzaga di Milano (1957-'62), istituto Cesare Arici a Brescia (1962-'68), Seminario francescano di Saiano (1968-'71), istituto C. Battistai di Monza (1971-'77) e nel frattempo esercitava il ministero nelle parrocchie di S. Giacinto e SS. Nazario e Celso.

Nel 1978 lasciò il sacerdozio per sposarsi con una signora conosciuta tempo prima; quando la moglie morì, ottenne dal Vescovo il permesso di celebrare l'Eucarestia; trascorse gli ultimi anni in un ritiro raccolto e riservato, dedicandosi allo studio e allo scrivere.

PRIGIONIA: il 27 marzo 1945, in una perquisizione in casa sua vennero trovati pacchi di giornali de *Il Ribelle* per cui fu incarcerato con la sorella.

ATTIVITA' RILEVANTI: a Breno lavorò per la costruzione dell'oratorio nuovo, mentre la sua casa divenne il luogo di ritrovo per le adunanze di formazione religiosa e sociale per un numero straordinario di giovani.

MORTE: venne ricoverato a Ravenna per un complicato intervento, ma a causa di una crisi post-operatoria morì il 7 febbraio 1995

SEPOLTURA: nel cimitero locale di Castelfranco di Rogno

BASSI mons. FILIPPO parroco di Cortine di Nave (Arrestato)

NATO: a Faido (Canton Ticino) nel 1902

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1929

INCARICHI: curato a Nave dal 1935; per 10 anni è parroco di Cortine e dal 1945 al '73 Arciprete di Darfo; nel 1973 rinuncia alla parrocchia e si ritira quiescente a Pellalepre (frazione di Darfo)

PRIGIONIA: arrestato il 22 settembre 1943

ATTIVITA' RILEVANTI: evangelizzazione e animazione cristiana furono l'impegno di tutta la sua vita e le realizzò in una vasta opera pastorale di aggiornamento e di formazione delle associazioni e di cura delle strutture: oratorio, cinema, centro sociale, colonia estiva; la "Casa del fanciullo" affidata oggi ai Salesiani è un'opera creata da lui dopo l'emergenza della guerra

MORTE: a Bovegno il 16 marzo 1978

SEPOLTURA: a Bovegno

BELLOLI mons. BATTISTA parroco di Ospitaletto

NATO: a Rovato il 2 marzo 1911

ORDINAZIONE SACERDOTALE: a Brescia il 17 giugno 1937

INCARICHI: Vicario parrocchiale a Cadignano dal 1937 al '39, a Ospitaletto dal 1939 al '46 dove venne a contatto con mons. Giulio Gatti, un sacerdote impegnato in molteplici iniziative formative nel periodo del fascismo; Segretario dell'Ufficio Catechistico Diocesano dal 1939 al '46 e Direttore del medesimo dal 1958 al '70; Presidente dell'Associazione nazionale S. Paolo dal 1965

ATTIVITA' RILEVANTI: si inserì nell'opera di mons. Luigi Pavanelli, che dava impulso alla nuova impostazione dell'insegnamento della dottrina cristiana affinché diventasse luce per la conoscenza e orientamento per la vita lungo gli anni dell'età evolutiva; nel 1958 si dedicò alla direzione della *Rivista del catechismo*; quando Giovanni XXIII indisse il Concilio diede il suo contributo come perito nel settore della catechesi; fondò l'ANSPI per gli oratori e i circoli parrocchiali e vi si dedicò totalmente per far conoscere l'associazione e diffonderla in tutta Italia, sempre preoccupato di offrire un orientamento in grado di cogliere le esigenze dei giovani allo scopo di mediare la proposta del messaggio evangelico dentro un cammino di educazione cristiana organica

MORTE: a Brescia il 19 dicembre 1999

SEPOLTURA: a S. Giuseppe di Rovato il 21 dicembre 1999

BELOTTI mons. ERNESTO curato di Artogne (Arrestato)

NATO: a Villa Dalegno di Temù il 22 gennaio 1912

ORDINAZIONE SACERDOTALE: a Brescia il 27 giugno 1937

INCARICHI: vicerettore seminario maggiore dal 1937 al '38; Vicario parrocchiale a Artogne dal 1938 al '45 e a Borno dal 1945 al '50; parroco a Borno dal 1950 al '63 e a Pisogne dal 1963 al '78; canonico della Cattedrale dal 1979 al '82

PRIGIONIA: in seguito alla disfatta del gruppo partigiano di Martini, che operava sul monte Guglielmo, don Ernesto venne in contatto con il brigadiere Gallo e avendo ospitato un membro della "banda Martini", questi gli portò in casa una spia fascista che causò il suo arresto il 4 dicembre 1943; venne rinchiuso nelle carceri di Brescia con altri due preti bresciani (padre Ilario Manfredini e don Andrea Boldini) e poi trasferito a Parma il 14 aprile 1944, in attesa di essere giudicato dal tribunale

speciale. Il 27 maggio 1944, in seguito alle pressioni di mons. Tredici, i tre preti vennero consegnati al Vescovo di Brescia

ATTIVITA' RILEVANTI: molto sensibile alle esigenze dei nuovi tempi, introdusse la Messa del fanciullo, formò il gruppo dei catechisti, ponendo tutto il suo entusiasmo nell'educazione della gioventù; curava con amore la liturgia

MORTE: a Borno il 22 febbraio 2000

SEPOLTURA: a Borno il 24 febbraio 2000

BENAZZI don LUIGI curato di Alfianello

NATO: a Verolanuova nel 1901

ORDINAZIONE SACERDOTALE: a Brescia nel 1931

INCARICHI: cappellano del sanatorio di Treviso Bresciano fino al 1932; poi curato a Borgo S. Giacomo, Roccafranca e Alfianello. Parroco di Farfengo dal 1950

MORTE: a Farfengo il 11 agosto 1974

SEPOLTURA: nel cimitero di Verolavecchia

BENEDETTI don AMOS cappellano casa di riposo don Angelo Colombo di Travagliato

NATO: a Travagliato nel 1903

ORDINAZIONE SACERDOTALE: a Brescia nel 1926

INCARICHI: insegnante di lettere di ginnasio; direttore spirituale del ginnasio. A causa della salute cagionevole è stato nell'impossibilità di dedicarsi ad un ministero stabile

MORTE: a Travagliato il 5 febbraio 1965

SEPOLTURA: nel cimitero di Travagliato

BERTELLI mons. ANGELO vicario generale della diocesi di Brescia

NATO: a Sale Marasino nel 1879

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1901

INCARICHI: vicerettore e direttore spirituale del seminario; parroco di Ospitaletto e di Verolavecchia; Arciprete del Capitolo della Cattedrale; superiore delle Madri Canossiane della casa primaria di Rovato Vicario generale di Brescia e collaboratore del Vescovo

ATTIVITA' RILEVANTI: fu un uomo energico, attentissimo e deciso, sempre esecutore fedele della volontà di mons. Giacinto Tredici

MORTE: il 20 maggio 1958

SEPOLTURA: a Sale Marasino

BERZOTTI don BORTOLO

NATO: il 21 agosto 1911

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1934

PRIGIONIA: arrestato a Bagolino il 19 agosto 1944; incarcerato a Canton Mombello

MORTE: sconosciuta

BETTA don FRANCESCO parroco di Niardo

NATO: a Niardo nel 1894

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 15 agosto 1919

INCARICHI: curato a Niardo dal 1919 al 1937; parroco di Niardo dal 1945

MORTE: il 9 dicembre 1977

SEPOLTURA: a Niardo

BETTONCELLI don FRANCESCO curato di San Gervasio (Arrestato)

NATO: a Coniolo nel 1911

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1938

INCARICHI: fu curato a Verolavecchia, a San Gervasio (dal 1943), alla Volta Bresciana (dal 1957) e a Orzinuovi.

PRIGIONIA: arrestato l'11 novembre 1944 per aver nascosto un prigioniero inglese. Condanato a 10 anni di reclusione

MORTE: il 4 Febbraio 1964 a Orzinuovi per un infarto, all'età di 52 anni.

SEPOLTURA: nel cimitero di Coniolo.

BEVILACQUA padre GIULIO Oratorio della Pace di Brescia; cappellano militare

NATO: a Isola della Acala (VR) il 15 settembre 1881

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 15 giugno 1908, dopo essersi laureato in scienze sociali a Lovanio nel 1905

INCARICHI: parroco a Precasaglio fino al 1916 quando, volontario, partecipa alla guerra come ufficiale degli alpini. Collaboratore de *Il Cittadino di Brescia* fino al 1926, quando è costretto a rifugiarsi a Roma perchè perseguitato dal fascismo. Rientra a Brescia nel 1932. Il 19 luglio 1940 parte come cappellano militare della Marina. Dal 1946 promotore e collaboratore della rivista *Humanitas*.

Parroco di S. Antonio di Brescia dal 1947. Vescovo, arcivescovo titolare di Gaudiaba e cardinale dal 1965.

MORTE: il 6 maggio 1965

SEPOLTURA: nella chiesa della Pace a Brescia

BIANCHI don ANGELO curato di Roè Volciano, residente nella frazione di Gazzane

NATO: a Lumezzane San Sebastiano il 29 gennaio 1911

ORDINAZIONE SACERDOTALE: 26 maggio 1934

INCARICHI: curato di Pezzaze fino al 1936, poi di Roè Volciano fino al 1946; parroco di Tavernole sul Mella dal 1946 al 1983.

ATTIVITA' RILEVANTI: Come curato segue il coro, il gruppo teatro, la banda, la squadra di calcio, l'AC e i gruppi culturali; durante la resistenza la sua casa di Gazzane ospita numerose riunioni clandestine dei partigiani. A Tavernole promuove il restauro della chiesa e la conservazione del patrimonio artistico.

MORTE: il 12 marzo 1995

BIGNOTTI don SILVIO parroco di Fiesse

NATO: a Carzago nel 1887

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1912

INCARICHI: curato di Oriano per 7 anni; nel 1919 divenne parroco di Fiesse e vi rimase per 34 anni

DURANTE IL FASCISMO: fu tra i parroci più perseguitati del fascismo e costretto da gruppi di manganellatori a fuggire nottetempo; i fascisti cercarono di allontanarlo da Fiesse, ma la fermezza e l'autorità di Mons. Gaggia fecero sì che lui restasse

ATTIVITA' RILEVANTI: attese con zelo alla costruzione dell'oratorio e alla cura delle associazioni cattoliche

MORTE: il 20 maggio 1953

SEPOLTURA: a Fiesse

BOLDINI don ANDREA parroco di Fraine (Arrestato)

NATO: a Savio nel 1891

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1917

INCARICHI: la sua prima esperienza come curato l'ha fatta a Borno con don Moreschi; nel 1930 fu insegnante nello studentato degli Artigianelli di Maderno; nel 1937 è nominato parroco di Levrance e nel 1942 diviene parroco di Fraine

PRIGIONIA: il 23 novembre 1943 fu arrestato per la denuncia di spie presentatesi come ribelli e rimase in carcere fino al 27 maggio 1944 con la minaccia di fucilazione; questa esperienza gli sconvolse la mente e rovinò la salute

MORTE: concluse il suo quarantennio di sacerdozio nel ricovero di Capodiponte dove morì il 10 novembre 1957

SEPOLTURA: a Capodiponte

BONDIOLI mons. DOMENICO sacerdote a Brescia, assistente spirituale della GIAC

NATO: a Lovere nel 1913

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1936

INCARICHI: curato di Marone fino al 1938, poi venne a Brescia e divenne redattore della Voce del Popolo e assistente della GIAC, intanto fu curato prima a Volta Bresciana, poi a S. Francesco di Paola. Nel 1953 venne promosso arciprete mitrato di Salò, nel 1965 prelado domestico, parroco e canonico della Cattedrale; nel 1978 divenne cappellano del Santuario delle Sante Capitanio a Gerosa

ATTIVITA' RILEVANTI: sacerdote preparato e qualificato nel campo della stampa cattolica, della liturgia rinnovata e dell'educazione cristiana della gioventù; lasciò al Seminario la sua biblioteca, ricca di opere riguardanti la liturgia

MORTE: il 21 febbraio 1982

BONETTI don GIUSEPPE parroco di Vissone

NATO: a Pisogne il 18 giugno 1900

ORDINAZIONE SACERDOTALE: a Brescia nel 1925

INCARICHI: il primo ministero lo esercitò a Grignaghe dal 1925 al 1930, poi a Vissone fino al 1951; poi parroco a Clusane sul lago d'Iseo; nel 1973 per ragioni di salute e di età rinunciò alla parrocchia e si ritirò a vita privata

ATTIVITA' RILEVANTI: curò e continuò l'abbellimento e la conservazione della parrocchia di Cristo Re a Clusane; fece costruire un oratorio in onore di S.Giovanni Bosco, che fu inaugurato nel 1967

MORTE: il 24 dicembre 1984

SEPOLTURA: a Clusane

BONOMELLI don VITTORIO curato di Sonico

NATO: a Valle Savio il 26 luglio 1917

ORDINAZIONE SACERDOTALE: a Brescia il 30 maggio 1942

INCARICHI: iniziò la sua opera sacerdotale come coadiutore a Sonico, dove ritornò a fare il parroco una volta conclusa la guerra; il 15 giugno 1959 gli venne affidata la parrocchia di Breno dove rimase fino alla morte

IN GUERRA: in seguito alle vicende belliche dell'8 settembre 1943 dovette fuggire perchè perseguitato e ricercato dai fascisti, rifugiandosi prima tra i partigiani della valle Trompia e poi nella bergamasca; in

un secondo momento si trasferì clandestinamente a Roma e collaborò con le organizzazioni antifasciste ottenendo intanto la licenza in teologia presso l'università "Gregoriana", dopo la liberazione di Roma si arruolò come cappellano nella "Special Force" inglese e prese parte a diverse operazioni militari; nel 1944 fu tra le formazioni partigiane nella bergamasca e nella regione dell'Ossola, per poi passare in Svizzera.

ATTIVITA' RILEVANTI: esercitò la missione di sacerdote nei campi più svariati e nel campo sociale s'interessò molto dell'assistenza agli emigrati e promosse molte iniziative operai; realizzò numerose istituzioni scolastiche a Breno e si occupò di opere di ricostruzione, restaurazione e abbellimenti; importanti furono le opere fatte per la casa canonica, gli oratori, le aule di catechismo, i campi sportivi e le case dei curati

MORTE: a Breno il 3 dicembre 1984

SEPOLTURA: a Breno

BONTEMPI don GIOVANNI parroco di Avenone

NATO: a Navazzo di Gargnano il 24 maggio 1908

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 27 giugno 1937

INCARICHI: curato di Torbole fino al 1939; parroco Costa di Gargnano dal 1939 al 1942, di Avenone fino al 1948, di Prabione di Tignale fino al 1955, di Barbagna di Corzano fino al 1968

MORTE: 30 luglio 1992

SEPOLTURA: nel cimitero di Gargnano

BONTEMPI don INNOCENZO curato di Esine

NATO: a Berzo Inferiore il 4 aprile 1914

ORDINAZIONE SACERDOTALE: a Brescia il 19 dicembre 1936

INCARICHI: dal 1936 al 1940 fu nominato vicerettore all'istituto degli orfani; nel '40 venne mandato ad Esine come vicario e collaboratore dell'arcivescovo Pedrotti e vi rimase fino al 1966; poi parroco a Fasano del Garda fino al 1976, quando si ritirò a vita privata a Prevalle S.Michele

ATTIVITA' RILEVANTI: svolse il suo ministero nei molteplici impegni parrocchiali, ma la sua attenzione specifica era rivolta al mondo dei giovani; suo merito principale fu la creazione dell'oratorio come struttura materiale, con l'aiuto di giovani e adulti, e come realtà per numerose iniziative (cinema, teatro, campetto, aule di catechismo, scuola di canto, gite); anche la casa curziale era invasa soprattutto la sera quando si riunivano vari gruppi di giovani

PRIGIONIA: durante gli anni di guerra teneva corrispondenza con i vari giovani al fronte e nei mesi della resistenza sostenne e aiutò quelli che erano in montagna, mettendo anche in pericolo la propria vita; fu anche prelevato dalla milizia fascista e tenuto in caserma, minacciato di fucilazione

MORTE: il 14 ottobre 1993

SEPOLTURA: a Berzo Inferiore

BONZANINI WAIFRO parroco di Azzano Mella

NATO: a Bedizzole il 14 novembre 1901

ORDINAZIONE SACERDOTALE: a Brescia il 7 giugno 1925

INCARICHI: fu mandato come coadiutore Cossirano dal 1925 al '36, poi ad Azzano Mella dal 1936 al '48 e infine a Passirano dal 1950 al '68; tra il 1948 e il '50 fu cappellano delle Suore Canossiane a Mompiano; nel 1968 per motivi di salute rinunciò alla parrocchia preferendone una più piccola, quindi dal '68 al '78 fu parroco a S.M.Crocefissa

ATTIVITA' RILEVANTI: fu sacerdote zelante e diligente, con un carattere timido e riservato, spese la sua vita facendo del bene senza clamore

MORTE: il 23 marzo 1985

SEPOLTURA: a Passirano

BORRA don GIUSEPPE mansionario del duomo di Brescia

NATO: a Coccaglio il 16 settembre 1911

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 26 maggio 1934

INCARICHI: mansionario della cattedrale fino al 1945, curato di Rovato fino al 1949, parroco di Gardone VT fino al 1987

MORTE: il 27 agosto 2009 alla *Domus Caritatis* di Brescia

SEPOLTURA: nel cimitero di Gardone VT

BOSIO mons. GIOVANNI BATTISTA arcivescovo di Chieti

NATO: a Concesio il 10 ottobre 1892

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 3 aprile 1915 a Roma, dove si laureò anche in diritto

INCARICHI: curato a Carcina, a Brescia viene designato come insegnante e vicerettore del Seminario San Cristo, ma insegnò anche teologia morale a Santangelo dal 1918 al '48 e tra i suoi alunni vi fu anche il futuro Paolo VI; ebbe dal 1924 al '34 la cattedra di religione alle magistrali e delle assistenti sanitarie e infermieristiche; dal 1930 al '48 fu Prefetto degli studi, ufficiale di Curia, membro del Tribunale regionale lombardo e superiore delegato delle "Umili Serve del Signore" dal 1936 al '48; mons. Giacinto Gaggia lo nominò delegato vescovile con funzione di Vicario Generale e insieme assistente della Giunta Diocesana di A.C.; nel 1948 fu eletto arcivescovo di Chieti

ATTIVITA' RILEVANTI: nel 1921 guidò il movimento cattolico bresciano e contro di lui si scatenarono prima i socialisti e poi i fascisti; organizzò l'Istituto superiore di magistero catechistico e della scuola sociale, fu assistente della Gioventù Femminile di A.C. e maestro della scuola di propaganda e direttore spirituale di vari istituti religiosi e consulente del C.I.F. Benchè non osarono mai nè attaccarlo nè toccarlo, molti dei suoi discepoli furono incarcerati e uccisi.

Come Vescovo curò la costruzione di 24 chiese, 29 canoniche e la ricostruzione di 275 edifici di culto

MORTE: il 25 maggio 1967

CAFFI don LORENZO curato di Quinzano

NATO: a Verolavecchia nel 1903

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1930

INCARICHI: curato di prima nomina a Pisogne per due anni, poi curato fino al 1951 a Quinzano d'Oglio, parroco di Offlaga per un solo anno e da ultimo si è ritirato per trent'anni ad Orzivecchi

MORTE: il 17 febbraio 1982 a Brescia

SEPOLTURA: ad Orzivecchi

CAFFONI don PIETRO curato di S.Faustino

NATO: a Adro nel 1910

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1934

INCARICHI: a Bovegno dal 1934 al '37, a S.Faustino in città dal 1937 al '50, a Villa Erbusco dal 1950 al '54 e a Cazzago San Martino dal 1954 al '72

ATTIVITA' RILEVANTI: sacerdote ricco di doti, si dedicò per tutta la vita, come curato e direttore di oratorio all'educazione dei ragazzi e dei giovani; fu un intelligente collaboratore di Mond. Daffini in favore e in difesa dei perseguitati politici, dei ragazzi del Carmine, dei ragazzi ospiti a Treviso bresciano, a Fantecolo e Bogliaco; aveva un ottimo spirito d'iniziativa, una buona cultura e una vivace vena poetica; animò una schiera di giovani studenti a restaurare la cappella dei sacerdoti

MORTE: il 4 giugno 1972

SEPOLTURA: a Cazzago San Martino

CANESI don AGOSTINO vice rettore Pensionato S. Luigi

NATO: a Chiari il 2 gennaio 1914

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 19 settembre 1936

INCARICHI: compì regolarmente gli studi nel seminario diocesano e fu poi mandato a Roma a frequentare i corsi di filosofia presso l'università Gregoriana; nel 1939 ebbe l'incarico di vice rettore presso il convitto di S. Giorgio fino al 1946, quando fu richiesto in seminario a succedere all'indimenticabile prof. A. Zani come docente di filosofia fino al '69; dal 1962 al '68 fu assistente diocesano delle donne di A.C. e contemporaneamente aiutava in parrocchia a San Nazzaro e a San Lorenzo; dal 1969 al '75 fu rettore del seminario diocesano; nel 1975 fu nominato canonico della cattedrale e nell'83 canonico penitenziere

ATTIVITA' RILEVANTI: professore, formò generazioni di chierici, la sua intelligenza speculativa sapeva tradurre in concetti chiari e accessibili le grandi idee della filosofia tomistica; nel 1975 gli fu affidato il compito di assistere i sacerdoti anziani e ammalati, poi ebbe l'incarico di dirigere i corsi di formazione per il giovane clero di cui cercò di capire le ansie e aspirazioni e fu per molti anni predicatore apprezzato di spirituali Esercizi e di Ritiri ai sacerdoti; della sua intelligenza e ricchezza spirituale beneficiarono sia religiosi che laici

MORTE: il 28 luglio 1990

SEPOLTURA: a San Lorenzo

CAPITANIO don ETTORE parroco di Bossico

NATO: a Lovere il 25 marzo 1912

ORDINAZIONE SACERDOTALE: 16 giugno 1935

INCARICHI: curato a Corti di Costa Volpino dal 1935 al 1936, ad Iseo dal 1936 al 1942; parroco di Bossico dal 1942 al 1957, di Corticelle Pieve fino al 1983, di S. Vigilio di Rogno dal 1983 al 2001.

IN GUERRA: nell'ottobre del 1944, poichè un reparto della divisione fascista Monterosa aveva preso in ostaggio dieci persone di Bossico, nonostante la febbre alta, insegue per 8 km la colonna dei militi e riesce a convincere il capitano a liberarli. L'11 novembre 1944 subisce un minaccioso interrogatorio all'albergo Milano da parte degli ufficiali della Tagliamento. Il mattino successivo riesce a sventare la minaccia fascista di bruciare il paese. Il 2 febbraio 1945 fu minacciato di morte, col mitra puntato al petto, per la delazione di un ex partigiano passato alla Tagliamento.

ATTIVITA' RILEVANTI: riuscì a salvare il patrimonio artistico della civica pinacoteca Tasini di Lovere. Come parroco di Corticelle e poi di S. Vigilio ha realizzato numerose opere di restauro delle antiche chiese e nuove strutture per gli oratori.

MORTE: a Brescia il 19 ottobre 2004

SEPOLTURA: a Lovere

CAPPELLINI don GIUSEPPE curato di Cerveno

NATO: a Cerveno il 3 marzo 1902

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 2 giugno 1928

INCARICHI: vicario cooperatore a Pisogne e economo a Fraine dal 1928 al '30 e poi ad Andrista di Cevo e a Cevo dal 1932 al '34; fu parroco di Pezzo dal 1934 al '40 e cooperatore a Monno nel '40; dal 1941 al '44 fu cappellano delle Suore di Cemmo; dal 1945 al '49 vicario cooperatore ad Ono S. Pietro e dal '49 fu vicario a Galleno di Corteno; nel 1965 si ritirò per motivi di salute a Cerveno dove fece il cappellano

ATTIVITA' RILEVANTI: è stato un personaggio singolare e simpatico, un sacerdote esemplare, di fede profonda e di grande generosità; provato da gravi incidenti (una caduta dalla scale del campanile mentre nascondeva dei partigiani gli procurò una sordità) fu condizionato nella sua missione pastorale, ma non nell'attività varia e molteplice; era una persona creativa e capace che si dilettava con gli alberi da frutto, le api e piccoli lavori di meccanica

MORTE: il 31 agosto 1983

SEPOLTURA: a Cerveno

CARAVAGGI don BATTISTA curato di Fornaci

NATO: a Chiari nel 1919

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1942

INCARICHI: direttore dell'Oratorio di Fornaci fino al 1950, quando viene nominato parroco di San Zeno al Naviglio

ATTIVITA' RILEVANTI: promotore di opere e iniziative per dotare di strutture la parrocchia e per animare la comunità della periferia cittadina

MORTE: il 29 settembre 1957

SEPOLTURA: a San Zeno

CAVALLI don ANGELO parroco di Sale Marasino

NATO: a Leno nel 1898

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1923

INCARICHI: curato a Quinzano d'Oglio fino al 1938, anno in cui fu promosso parroco di Sale Marasino; nel 1970 quando la salute venne meno rinunciò alla parrocchia e si ritirò nella chiesetta di S. Giovanni in frazione Conche, ma continuò a lavorare in silenzio con discrezione, preghiera e sofferenza

ATTIVITA' RILEVANTI: a lui si devono la splendida parrocchiale e le altre chiesette del paese rinnovate, le attrezzature nuove per ragazzi, la casa di Betania per gli incontri spirituali e le altre opere sociali

MORTE: il 21 settembre 1979

SEPOLTURA: a Marasino fino al 1982, quando la salma viene trasferita a Leno

CAVALLI don PIETRO curato di Bagnolo Mella

NATO: a Leno l'8 aprile 1913

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 26 giugno 1938

INCARICHI: vicario cooperatore a Bagnolo fino al 1946; nel 1947 mons. Tredici lo chiamò a dirigere il Pensionato scolastico a Brescia e lì rimase fino al '62; gli vennero riconosciuti unanimemente innegabili meriti di educatore e per questi fu nominato canonico della Cattedrale nel 1962; dal '62 al '75 fu rettore e cappellano del santuario di S. Angela Merici e visse presso la Compagnia di S. Angela a Brescia

ATTIVITA' RILEVANTI: aveva un carattere vivace, estroverso, aperto, attivo e rimase nel cuore dei giovani; a ricordo del tempo drammatico della guerra lasciò due scritti *Guerra senza trincee fra la gente della Bassa* (1977) e *Flash di un curato in una parrocchia pre-conciliare* (1987); seppe guidare con intelligenza e capacità l'istituzione scolastica a Brescia e ne fece un punto qualificato di educazione per tutta la provincia e fuori; la sua attività pastorale comprendeva anche l'assistenza agli sportivi, in particolare nel campo dello sport era stato fin dal 1954 consulente ecclesiastico della GIAC e la sua disponibilità e capacità di dialogo lo portarono a diventare "il prete del Brescia"; si era impegnato a promuovere negli oratori l'attività sportiva come mezzo di educazione e formazione attraverso attività stravaganti come "il Natale dello sportivo" e le messe dei giovani con le chitarre; diede assistenza ai carcerati, agli emarginati e ai poveri di "Cantom Mombello"

MORTE: il 28 ottobre 1995

SEPOLTURA: prima a Bagnolo e infine a Leno

CHIAPPA don LORENZO parroco di Borgosatollo

NATO: a Urago d'Oglio nel 1902

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1925

INCARICHI: fu curato a San Zeno Naviglio nel 1925, a Castenedolo dal 1926 al '40; nel 1940 fu nominato parroco di Borgosatollo

ATTIVITA' RILEVANTI: promosse la costruzione della chiesa di Capodimonte; ebbe particolare cura dei parrocchiani militari; rinnovò la parrocchia, il ricovero degli anziani, lo sportello della banca San Paolo, l'Oratorio, la Canonica, la statua dell'Assunta

MORTE: il 5 maggio 1979

SEPOLTURA: a Borgosatollo

CO' don GIACOMO parroco di Ono Degno

NATO: a Verolavecchia il 19 marzo 1907

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 10 giugno 1933

INCARICHI: curato a Gottolengo, parroco di Ono Degno dal 1937 al 1947, arciprete di Calcinato fino al 1974; poi cappellano delle Ancelle di via Bonacense in città e della casa di riposo di Calcinato

IN GUERRA: la sua casa divenne punto di appoggio per i partigiani; per sfuggire all'arresto fu costretto a lasciare la parrocchia e a rifugiarsi in una località della bassa bresciana.

MORTE: 14 aprile 1986

SEPOLTURA: nel cimitero di Calcinato

COLLIO don FERDINANDO parroco di Prandaglio (Arrestato)

NATO: a Carpendolo nel 1870

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1897

INCARICHI: fu curato di Bione fino al 1933, anno in cui fu nominato parroco di Prandaglio; nel 1952 rinunciò alla parrocchia e divenne cappellano delle Orsoline e dell'Ospedale a Gavardo; nel 1959 ritorna a Nave dove svolge il suo ministero di cura delle anime nella frazione di Muratello e di cappellano della casa di riposo locale

PRIGIONIA: durante la resistenza a Prandaglio ha rischiato di essere fucilato, essendo stato accusato di aver aiutato i ribelli a nascondere le armi nell'ossario, venne quindi arrestato il 15 febbraio 1945; per intervento del Vescovo presso il Duce fu liberato, a patto che rimanesse consegnato in casa e sotto la responsabilità del parroco di Toscolano

MORTE: il 27 ottobre 1967

SEPOLTURA: a Gerolanuova

COMENSOLI don CARLO parroco di Civate (Arrestato)

NATO: a Bienno nel 1894

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1917 dopo l'esperienza della guerra

INCARICHI: curato a Prestine dal 1917 al '23; parroco a Precasaglio dal 1923 al '28, poi a Civate Camuno

PRIGIONIA: come antifascista sostenne ogni forma di associazionismo cattolico e fin dal settembre del 1943 fu l'animatore infaticabile e la guida prudente della liberazione di Vallecamonica. Ospitò in casa sua il comando delle Fiamme Verdi e i coordinatori della stampa clandestina; arrestato il 23 marzo del 1945 venne imprigionato fino al 25 aprile, sera in cui venne anche proclamato sindaco di Civate. Raccolse le memorie della lotta partigiana e ordinò ben 17 faldoni di 4000 pagine.

ATTIVITA' RILEVANTI: sacerdote di vasta cultura storica, negli anni giovanissimi fu attivissimo sostenitore della Lega Popolare Camuna e collaboratore del settimanale *La Vallecamonica*; nel 1919 fondò la sezione del P.P.I. di Prestine e lo rappresentò al 10° congresso provinciale; nelle diverse esperienze parrocchiali raccolse memorie locali interessanti, scrisse diversi volumi e numerosi articoli sui bollettini parrocchiali e sulla stampa locale. Coltivò le memorie della venerabile Suor Gertrude Comensoli e del servo di Dio Mosè Tovini e di quest'ultimo curò la traslazione delle spoglie; i problemi del lavoro e dell'emigrazione stimolarono in lui iniziative concrete ed efficaci

MORTE: il 4 marzo 1976

SEPOLTURA: a Civate e una lapide ricordo è collocata anche sulla facciata del Municipio

COMINELLI don BORTOLO curato di Civate

NATO: a Gorzone nel 1903

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1928

INCARICHI: dal 1928 al '30 fece la sua prima esperienza pastorale a Cimbergo; dal 1930 al '36 a Lava di Malonno e poi a Civate, centro della valle, per la gioventù, gli oratori e l'A.C.

ATTIVITA' RILEVANTI: negli anni 30 e 40 varie iniziative di formazione, compresa la "Scuola Dirigenti" domenicale a Breno e le assemblee di plaga da Darfo a Pontedilegno e relativi convegni

IN GUERRA: il movimento della resistenza, che a Civate aveva il suo quartier generale, lo trovò sulla breccia e nello stesso tempo legato alla parrocchia senza parroco perchè don Comensoli era in prigione

MORTE: il 6 aprile 1977

SEPOLTURA: a Civate Camuno

CORNIANI don FELICE curato di Calcinato (Arrestato)

NATO: ad Azzano Mella nel 1881

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1905

INCARICHI: curato a Mazzano e Rezzato fino al 1911, poi a Calcinato, dove ha vissuto i suoi anni migliori come direttore dell'oratorio maschile prima e poi di quello femminile

PRIGIONIA: 20 giorni di carcere dal 30 settembre 1944

ATTIVITA' RILEVANTI: la sua filodrammatica e la sua scuola di canto ebbero meritata la fama tra le parrocchie della Bassa Bresciana; fu una bella figura di prete di campagna, dinamico, zelante e instancabile

MORTE: il 10 febbraio 1961

SEPOLTURA: a Calcinato

COTTI don BORTOLO parroco di Ronco di Gussago

NATO: a Artogne nel 1893

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1922

INCARICHI: curato di Marone fino al 1927, parroco di Ponte Savio fino al 1932. Parroco di Ronco dal 1932 al 1964

MORTE: 6 gennaio 1964

SEPOLTURA: nel cimitero di Gussago

COTTINELLI padre GIUSEPPE Oratorio della Pace a Brescia

NATO: a Brescia nel 1891

ORDINAZIONE SACERDOTALE: laureatosi in ingegneria, fu capitano di artiglieria durante la Prima Guerra Mondiale, entrato nella Congregazione dei Padri dell'Oratorio, fu ordinato sacerdote nel 1923

INCARICHI: con p. Fondrieschi fondò la scuola serale della Pace, fu assistente dei medici cattolici e insegnante di matematica nel Seminario di S. Cristo

ATTIVITA' RILEVANTI: era un uomo di vasta cultura e divulgatore per mezzo della Morcelliana delle opere di Romano Guardini; fu un predicatore instancabile di esercizi e promotore di opere sociali e pastorali per lavoratrici domestiche e familiari del clero a cui destinò la villa delle Grazzine, che diventò "Casa di riposo Pasotti-Cottinelli"

MORTE: il 10 luglio 1974

SEPOLTURA: nella cappella dei Padri della Pace a Brescia

CREMONA don CARLO parroco di Irma

NATO: a Annico (CR) nel 1907

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1935

INCARICHI: curato a Castegnato fino al 1937, poi parroco di Irma fino al 1950 e di Cremezzano fino al 1966.

MORTE: 12 dicembre 1969

SEPOLTURA: nel cimitero di Annico (CR)

D'ACUNZO mons. VINCENZO cancelliere Vescovile (Arrestato)

NATO: a Brescia il 28 febbraio 1888

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1911

INCARICHI: curato a Leno fino al 1920; nel 1920 mons. Giacinto Gaggia lo chiamò in curia come vice cancelliere, l'anno successivo lo promosse Cancelliere e nel 1923 è rettore di San Zeno; fu per molti anni responsabile della Voce e del Bollettino ufficiale della diocesi; rinunciò nel 1957 all'ufficio di Cancelliere e nel 1967 al rettorato di S. Zeno, ritirandosi quiescente a Montichiari

PRIGIONIA: partecipò attivamente alla resistenza e nonostante il suo riserbo e la sua prudenza fu arrestato nella notte tra il 10 e l'11 marzo 1944 e subì lunghi mesi di prigionia. Liberato il 25 aprile 1945

ATTIVITA' RILEVANTI: fu promotore in diverse cause di beati e santi bresciani; fu un punto di riferimento per molti cattolici militanti che in lui trovarono un consigliere saggio e una guida sicura

MORTE: a Montichiari presso i Volontari della Sofferenza l'8 agosto 1971

SEPOLTURA: a Brescia

DAFFINI mons. LUIGI parroco di San Faustino

NATO: a Fantecolo di Provezze il 2 luglio 1900

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1924

INCARICHI: insegnante di lettere nel Seminario San Cristo e direttore dell'oratorio a Cellatica; nel 1939 fu eletto prevosto di S.Faustino dove rimase fino al 1968. Direttore dell'ufficio catechistico diocesano dal 1946 al 1956; presidente del Pensionato scolastico S. Giorgio dal 1951.

IN GUERRA: negli anni della guerra, della resistenza e della ricostruzione fu sempre in prima linea come animatore e realizzatore di opere che rispondevano ai bisogni e alle esigenze del momento; organizzò così la P.O.A. diocesana, i convitti e i collegi sparsi in diocesi; dopo il 27 luglio 1943 ospitò riunioni per riorganizzare il movimento politico e sociale cattolico e dopo l'8 settembre il movimento partigiano; scoperto il 6 gennaio 1944 riuscì a sottrarsi alla cattura rifugiandosi nell'Abbazia benedettina di S. Giovanni a Parma, dove rimase nascosto fino all'aprile del 1945

ATTIVITA' RILEVANTI: si interessò alla formazione dei giovani; curò la filodrammatica come regista abile e fu autore di drammi a lungo rappresentati; successe a Mons. Pavanelli nella direzione dell'Ufficio Catechistico e nella presidenza della Federazione Leone XIII; fondò la *Rivista del Catechismo*, organizzò le scuole e i corsi di Magistero e i convegni di studio di Montevelo. Quale presidente della Commissione diocesana dello spettacolo si curò dei problemi e dei programmi del cinema, delle sale cinematografiche, potenziò le iniziative filodrammatiche, si interessò della formazione e preparazione degli organi parrocchiali. Fu presidente dell'ONARMO, lavorò nel CIF, costruì S. Giorgio in via Galilei, per dare spazio al pensionato Scolastico e alla nascente parrocchia di

S. Maria Crocifissa; si interessò delle ACLI, del ritrovo militare, del Polesine, delle varie situazioni di emergenza diocesane e nazionali

MORTE: a Brescia il 23 dicembre 1969

SEPOLTURA: a Fantecolo

DEL BONO GINO Oratorio della Pace (Brescia)

NATO: a Monticelli Brusati il 4 maggio 1913

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 4 marzo 1939

INCARICHI: nel 1978 torna a Brescia, all'oratorio della Pace, dove aggrega un gruppo di giovani: si chiamano «Gli ultimi» e danno vita a una omonima, battagliera rivista, poi restringe la sua attività alla liturgia e alla predicazione.

PRIGIONIA: la sua scelta antifascista è decisa, e il carattere focoso non lo aiuta a tenerla nascosta; arrestato per vilipendio al capo dello Stato, è detenuto a Regina Coeli, condannato e spedito al confino prima a Biella poi a Ponte di Legno. In Valcamonica entra in contatto con le Fiamme Verdi, stringe rapporti che dureranno una vita, come quello con Dario Morelli. Il suo nome di battaglia è «Monti», il suo impegno è innervare la Resistenza di valori cristiani

MORTE: il 15 gennaio 2008

SEPOLTURA: a Monticelli Brusati

DELASA don SANTO parroco di Gianico

NATO: a Castelfranco di Rogno nel 1879

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1905

INCARICHI: curato e parroco di Fraine dal 1905 al 1929; parroco a Gianico dal 1929 al 1957

IN GUERRA: è costretto a fuggire dalla parrocchia per paura dell'arresto o di violenze fasciste

ATTIVITA' RILEVANTI: sempre zelante nel suo servizio pastorale, soprattutto nella predicazione delle missioni al popolo; nella solitudine di Fraine raccolse dati, consultò documenti di storia camuna e li illustrò con articoli sul settimanale *La Vallecamonica*; a Fraine fu promotore della carrozzabile che unisce il paese a Pisogne; a Gianico raccolse le memorie del Santuario della Madonna e le pubblicò sulla rivista *Memorie storiche della Diocesi di Brescia* nel 1938

MORTE: il 9 maggio 1957

SEPOLTURA: a Gianico

DONATI don GIUSEPPE fu Giacomo parroco di Sacca di Esine

NATO: a Cimbergo nel 1881

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1904

INCARICHI: curato e poi parroco di Sacca di Esine fino al 1967

IN GUERRA: salvò 16 parrocchiani dalla fucilazione da parte dei tedeschi

MORTE: il 29 aprile 1973

SEPOLTURA: a Sacca di Esine

DONATI don GIUSEPPE fu Tomaso parroco di Cerveno

NATO: a Cimbergo nel 1881

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1903

INCARICHI: curato di Paspardo e Cimbergo dal 1903; cappellano a Lovere presso le Suore di S.Chiera dal 1911 e dal 1923 parroco di Cerveno; nel 1948 rinuncia alla parrocchia per trasferirsi a Darfo come cappellano delle Suore nel convento delle Figlie del Sacro Cuore

MORTE: il 12 gennaio 1964

SEPOLTURA: a Darfo

DONINA don ALBERTO parroco di Corteno

NATO: a Nadro nel 1908

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1932

INCARICHI: curato di Bossico dal 1932 al '42; nel 1942 fu nominato Arciprete di Corteno; nel 1945 con bolla pontificia fu promosso prevosto di Urago d'Oglio

PRIGIONIA: preso ostaggio dalle brigate nere il 7 luglio 1944

ATTIVITA' RILEVANTI: a Bossico con don Giacomo Faita restaurò la chiesa, fu vicino alla gioventù, specialmente a quelli partiti per la guerra d'Africa, di Spagna e per la guerra mondiale; a Urago incorona la statua della Madonna, inaugura il nuovo concerto di 8 campane e restaura l'asilo

MORTE: il 6 ottobre 1963

SEPOLTURA: a Urago d'Oglio

ERCOLI don GIOVANNI parroco di Lodetto di Rovato

NATO: a Cologne nel 1901

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1930

INCARICHI: curato a Fucine di Darfo e poi a Pontasio di Grignaghe; curato di Lodetto di Rovato dal 1935, parroco di Lodetto dal 1940 al 1950, quando rinunciò alla parrocchia e divenne quiescente a Maguzzano e poi a Cologne

MORTE: il 27 ottobre 1963

SEPOLTURA: a Cologne

ERCOLI don INNOCENZO parroco di Monno

NATO: a Malegno nel 1898

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1923, dopo la dura esperienza della guerra

INCARICHI: curato a Darfo visse le tristi giornate del disastro del Gleno e fu costretto ad un anno in sanatorio; nel 1928 riprese l'attività come curato a Edolo-Mù; nel 1934 fu nominato parroco di Monno; nel 1947 venne trasferito a Cemmo come Arciprete e Vicario Foraneo; nel 1969 rinunciò alla parrocchia e divenne quiescente alla chiesetta dell'ospedale *Ospizio Esposti* a Malegno

MORTE: il 7 luglio 1973

SEPOLTURA: a Malegno

FANETTI don GIOVANNI BATTISTA curato del Duomo di Brescia (Arrestato)

NATO: a Sellero il 21 dicembre 1912

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 21 settembre 1935

INCARICHI: Vicario parrocchiale a Breno dal 1935 al '43; Cappellano militare in ospedale da campo nel '43; Vicario parrocchiale della Cattedrale dal 1943 al '47; Mansionario della Cattedrale dal '44 al '89; Degente ed aiuto cappellano della Casa di Cura dei reduci e combattenti dal 1947 al '51; Cappellano Clinica Fatebenefratelli dal 1951 al '63; Assistente diocesano Centro Volontari della Sofferenza dal 1959 al '67; Cappellano Istituto Milani per i non vedenti dal 1968 al '70

IN GUERRA: la sua casa divenne il punto d'incontro di un gruppo di giovani che si radunavano a discutere di libertà, tirannia, doveri e responsabilità del cristiano, modalità di coinvolgimento personale nella lotta in corso, strategie di risposta e di resistenza, ma soprattutto a cercare di disegnare un nuovo futuro, di ipotizzare la rinascita di una nuova società. In casa furono anche nascoste delle armi da consegnare ai partigiani e vennero depositate copie de *Il ribelle* in attesa di essere distribuite clandestinamente in città. Spesso ospitò a casa sua anche un altro dei futuri martiri della resistenza camuna: Luigi Ercoli (Bienna, 24 settembre 1919 – lager di Melk 15 gennaio 1945) che faceva la spola tra Brescia e le formazioni partigiane che agivano sulle montagne sopra Bienna e che lui stesso aveva contribuito a formare. Arrestato alle 22 del 10 marzo 1945 da agenti della Questura; rilasciato il 22 marzo

NOTE: era un uomo di carattere forte e determinato; amava scherzare e la lepidezza del suo dire l'aveva costruita con la lunga permanenza tra il dolore: cappellano dei militari, degli ammalati, dei non vedenti; usava la battuta per lenire il disagio, ammorbidire un dolore, creare una speranza anche quando non c'era; dimostrò grande zelo sacerdotale e amore grandissimo verso quelli che incontrò nelle varie mansioni

MORTE: il 10 giugno 1997

SEPOLTURA: a Corteno

FAUSTINI don PIETRO parroco della Volta a Brescia

NATO: a Gavardo il 25 marzo 1913

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 6 giugno 1936

INCARICHI: curato a Villa Carcina; nel 1938 fu trasferito a Gardone Riviera, dove iniziò la sua collaborazione col quotidiano *L'Italia*; nel 1941 fu chiamato a prestare le cure d'anime nella parrocchia

della Volta Bresciana e ad interessarsi alla "Buona Stampa" in diocesi; fu impegnato nell'insegnamento della religione nelle scuole statali; lasciò la parrocchia nel 1944 e fu nominato cappellano presso la "Casa di Dio"; nel 1951 assunse la rettoria della Chiesa di San Clemente, a cui aveva dedicato particolare cura e attenzione e di cui divenne parroco nel 1961 quando fu riconosciuta come parrocchia

IN GUERRA: durante gli anni della guerra fu attivo collaboratore nella resistenza

ATTIVITA' RILEVANTI: fu un sacerdote particolare e d'avanguardia; seppe realizzare iniziative importanti, precedendo di decenni il tentativo di affrontare problemi pastorali, che sarebbero diventati poi realtà di grande incidenza; il suo impegno si orientò verso la buona stampa, la scuola e gli emigrati; fondò una piccola tipografia con la quale promosse la pubblicazione del "Bollettino della mia Parrocchia"; fu invitato a fare il delegato diocesano degli emigrati, organizzando un ufficio di assistenza, che si interessava di ogni pratica a favore della categoria. Istituì una scuola di lingue straniere e la programmazione di corsi di recupero per emigrati

MORTE: 15 ottobre 1988

SEPOLTURA: a Villanuova

FIGAROLI don AGOSTINO curato di Gianico

NATO: a Costa Volpino il 25 gennaio 1918

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 3 giugno 1944

INCARICHI: curato a Gianico fino al 1946, di Lodetto di Rovato fino al 1952. Parroco di Sonico dal 1952 al 1957. Dal 1957 al 1977 è parroco nella diocesi di Chieti. Parroco a Qualino dal 1977 al 1990

MORTE: a Corti di Costa Volpino il 17 ottobre 1997

SEPOLTURA: a Costa Volpino

FOMASI GIULIO curato di S. Faustino a Brescia (arrestato)

NATO: a Brescia il 14 aprile 1917

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 30 maggio 1942

INCARICHI: curato a S. Faustino dal 1942 al 2000

PRIGIONIA: arrestato il 18 ottobre 1944 con don Vender

MORTE: il 19 maggio 2007 alla *Domus Salutis* di Brescia

SEPOLTURA: a Brescia

FOSSATI mons. LUIGI parroco del Duomo a Brescia

NATO: a Brescia il 23 maggio 1900

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 14 giugno 1924

INCARICHI: laureatosi in scienze sociali a Bergamo, incominciò ad insegnare latino in Seminario, poi fino al 1951 storia; rettore dal 1935 al '41 della Chiesa di S. Eufemia; primo prevosto della cattedrale

dal 1941 al '65; prevosto mitrato della parrocchia dei Santi Nazaro e Celso dal 1965 al '76; superiore della Compagnia delle Figlie di S. Angela dal 1961 al 1981 e negli ultimi anni anche rettore del Santuario di Sant'Angela; nel 1976 rinunciò alla parrocchia per dedicarsi alla sua attività storica e alla cura delle Figlie di S. Angela

IN GUERRA: al momento dell'occupazione tedesca di Brescia aprì le segrete del duomo agli uomini della resistenza, ospitando le prime riunioni del CLN; tenace organizzatore della resistenza fu costretto a scappare dalla parrocchia all'inizio del 1944 ed entrò in clandestinità, rifugiandosi dalle suore operaie di Botticino. Rientrato a Brescia dopo il bombardamento del 13 luglio 1944, riuscì nuovamente a sfuggire all'arresto. Si nascondeva nella canonica del parroco di Ospitaletto, don Giulio Gatti, fino alla fine della guerra. Denunciato il 24 marzo 1945, assieme a mons. D'Acunzo e don Vender, al tribunale speciale.

ATTIVITA' RILEVANTI: Dopo la guerra fu trascinatore e maestro nello stimolare soprattutto i giovani alle nuove battaglie della libertà e della ricostruzione: Fu una delle figure di maggior spicco della Chiesa e della cultura bresciana; sacerdote di fede e di rigore antico, obbediente, disponibile, pastore aperto ai problemi e ai bisogni dei fedeli, famoso per l'alto magistero della parola, per la concretezza e l'essenzialità del suo dire; fu uomo di cultura: studioso, sociologo e insigne storico

MORTE: il 14 ottobre 1982

SEPOLTURA: nella Cappella dei Padri Piamartini alla Volta Bresciana

FRANZONI don GUERINO curato di Serle

NATO: a Gavardo il 2 settembre 1915

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 3 giugno 1944

INCARICHI: curato di Serle fino al 1945, poi a S. Eufemia della Fonte a Brescia fino al 1960; parroco a Flero fino al 1981, cappellano al santuario Madonna di Valverde a Rezzato fino al 1988

IN GUERRA: aiutò ed ospitò partigiani

MORTE: a Nuvolera il 29 settembre 2011

SEPOLTURA: a Nuvolera

FROLA don LUIGI curato di Marmentino (Arrestato)

NATO: a Marmentino il 19 settembre 1908

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 15 giugno 1935

INCARICHI: Vicario parrocchiale a Marmentino dal 1935 al '46; parroco a Marmentino dal 1947 al '63, a Villa Carcina dal 1963 al '74; Cappellano Ospedale Civile di Gardone VT dal 1974 al '88

PRIGIONIA: arrestato nel dicembre 1943

ATTIVITA' RILEVANTI: divise con la gente del suo paese gli anni duri della guerra, la fatica della ricostruzione, l'inserimento del paese nella nuova cultura del turismo. La pietà, la cura dei fedeli, la vita religiosa del sacerdote, il suo carattere un po' chiuso e alcune sue iniziative, benchè non vennero mai messe in discussione, provocarono perplessità e dubbio nella gente di Villa Carcina, che speravano fosse il giovane curato a succedere al precedente parroco, inasprirono il carattere di don Luigi che dopo

unici anni lasciò la parrocchia. All'Ospedale di Gardone egli si votò completamente al servizio dei degenti e degli ospiti, visse in modo esemplare e divenne sempre più silenzioso col passare degli anni, votandosi alla preghiera e a Dio

MORTE: il 19 aprile 2000

SEPOLTURA: a Marmentino

GALEAZZI don FRANCESCO direttore Istituto Orfani a Brescia (arrestato)

NATO: a Verolanuova nel 1904

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1928

INCARICHI: fu curato a Marone e fu poi ordinato rettore dell'Istituto degli Orfani di Brescia dal Vescovo. Svolse il suo compito con saggezza per vent'anni. L'Istituto divenne base di rifornimento per i partigiani. Nel 1955 fu nominato arciprete di Toscolano

PRIGIONIA: fu imprigionato durante la resistenza, dal 15 dicembre 1943 al 23 aprile 1945. Fu trattato duramente da tedeschi e fascisti

MORTE: il 31 gennaio del 1972 a Toscolano a causa di un tumore

SEPOLTURA: a Toscolano

GALIGNANI don BENEDETTO curato di Verolanuova

NATO: a Palazzolo il 1 luglio 1903

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 2 giugno 1928

INCARICHI: curato di Verolanuova dal 1928 al 1962; curato di S. Maria Assunta di Palazzolo dal 1962

IN GUERRA: fu minacciato ripetutamente e sospeso dall'insegnamento. Riuscì a salvare le tele del Tiepolo e altre opere d'arte dalle requisizioni dei tedeschi

MORTE: il 30 agosto 1972 a Palazzolo

SEPOLTURA: a Palazzolo

GAROSIO mons. PAOLO parroco di San Colombano

NATO: a Leno l'11 gennaio 1912

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 26 maggio 1934

INCARICHI: Vicario parrocchiale a Lodrino dal 1934 al '37; parroco a Memmo di Collio dal 1937 al '42, a San Colombano di Collio dal 1942 al '49, a Bagolino dal 1949 al '80; Canonico del Capitolo della Cattedrale dal 1980 al '93; Penitenziere del Capitolo della Cattedrale dal 1989 al 2003

IN GUERRA: negli anni terribili della guerra la sua preoccupazione di aiutare, assistere, difendere i suoi giovani rifugiati sulla montagna o nascosti nelle case, mise a rischio più volte la sua vita di fronte a tedeschi e fascisti

ATTIVITA' RILEVANTI: aveva una particolare attenzione per gli ammalati: premuroso di incontrarli con frequenza e portare loro il grande conforto e sostegno dei sacramenti della confessione e comunione eucaristica. Ristrutturò l'Asilo Infantile, le Scuole di Catechismo e il grande campo sportivo dell'Oratorio a Bagolino; fu profondamente partecipe della spiritualità dell'Associazione dei Silenziosi Operai della Croce e della finalità del Centro Volontari della Sofferenza

MORTE: il 31 agosto 2003

SEPOLTURA: a Ome

GAZZOLI mons. PIETRO, superiore del Seminario di S. Cristo

NATO: a Edolo il 6 agosto 1903

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1925 ricevette il diaconato e nel '26 venne consacrato Sacerdote dal Vescovo mons. Giacinto Gaggia

INCARICHI: Vice rettore nel seminario ginnasio di S. Cristo fino al 1933, superiore del seminario di S. Cristo fino al 1953; Arciprete a Breno dal '53 al '59 con il titolo di "Prelato domestico" e successivamente inviato a Chiari dal 1959 al '67; nel 1967 il Vescovo lo chiamò a coadiuvarlo e nel '68 nella solennità di S. Giuseppe fu consacrato Vescovo; nel 1981 rinunciò all'incarico di vicario generale e nel 1983 anche a quello di Vescovo ausiliare

IN GUERRA: prestò assistenza religiosa alle formazioni partigiane del Mortirolo

ATTIVITA' RILEVANTI: fu una delle grandi personalità della chiesa bresciana con compiti di rilievo e responsabilità a livello diocesano; visse una vita lunga e intesa a totale servizio della chiesa bresciana; fu guida di numerose generazioni di giovani aspiranti al sacerdozio ed era ben nota la sua dirittura morale, la sua umiltà, la sua onestà e la sua fede; si ritirò prima che vi fosse costretto dall'età o dalla malattia, ma continuò a prestare aiuto e consiglio ai sacerdoti. Seguì i processi di beatificazione di eminenti personaggi diocesani: mons. Mosè Tovini, l'avv. Giuseppe Tovini, le sorelle Girelli e madre A. Cocchetti

MORTE: il 18 febbraio 1990

SEPOLTURA: a Edolo nella chiesa parrocchiale

GERMANI don LORENZO GERMANO parroco di Remedello Sopra

NATO: a Pescarolo (CR) il 3 agosto 1906

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 25 maggio 1929

INCARICHI: curato a Bedizzole fino al 1938, poi parroco di Remedello Sopra fino al 1969

IN GUERRA: nascose tre ebrei, salvò il paese da rappresaglie: il 25 aprile del 1945 convinse i partigiani a non fucilare nove soldati tedeschi

MORTE: il 27 aprile 1994 alla *Domus Salutis* a Brescia

SEPOLTURA: a Remedello

GHIDONI don MOSE' curato di Travagliato

NATO: a San Paolo il 17 luglio 1909

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 10 giugno 1933

INCARICHI: curato a Travagliato fino al 1950, poi parroco di Erbusco Villa fino al 1979

ATTIVITA' RILEVANTI: antesignano dei corsi per fidanzati e della pastorale familiare

MORTE: il 2 ottobre 2005 a Brescia

SEPOLTURA: a Erbusco

GIACON fra AGOSTINO Ordine dei Fatebenefratelli di Brescia (Arrestato)

(dati non reperiti)

GIAVARINI don GIUSEPPE curato di Pontoglio

NATO: a Pontoglio nel 1900

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1923

INCARICHI: curato a Pontoglio fino al 1947, anno in cui fu nominato parroco di Cellatica dove resterà fino alla morte

IN GUERRA: in seminario era lettore clandestino de *La Fionda*, fu sempre vivamente interessato ai problemi e alle battaglie della politica, specialmente durante il periodo della dittatura; Pontoglio fu teatro di spietate mascalzionate fasciste contro i preti, ma la popolazione rimase sempre vicina a loro

ATTIVITA' RILEVANTI: non smentì mai il suo impegno religioso sociale e sociopolitico; la sua presenza a convegni, dibattiti, adunanze fu sempre significativa e costruttiva, per la solidità e chiarezza di idee e di convinzioni conformi al Vangelo e alla dottrina della chiesa

MORTE: il 20 gennaio 1977

SEPOLTURA: a Cellatica

GNOCCHI fra CESARE Ordine dei Fatebenefratelli di Brescia (Arrestato)

NATO: nel 1911

ENTRATO NELL'ORDINE: nel 1926

INCARICHI: negli anni '50 missionario in Africa; nel 1955 fonda il primo ospedale missionario nella provincia di Chisimaio in Somalia. Passa poi all'ospedale romano dell'isola Tiberina e negli anni '80 presta servizio alla farmacia vaticana. Consigliere della provincia lombardo veneta e consigliere generale dell'Ordine

MORTE: il 13 settembre 1994

SEPOLTURA: a S. Colombano al Lambro

GNOCCHI don FRANCO curato di Rovato (Arrestato)

NATO: a Verolavecchia nel 1909

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1934

INCARICHI: fu curato a Pompiano (1934 – 1940) e a Rovato (1940 – 1945); parroco di Corna di Darfo (a cui ha rinunciato dopo 21 anni)

PRIGIONIA: arrestato il 27 marzo 1945 perchè accusato di aver aiutato i partigiani

ATTIVITA' RILEVANTI: aveva un carattere aperto alla comprensione dei problemi sociali. Curò l'abbellimento della chiesa e delle strutture parrocchiali; si occupò inoltre della liturgia e della catechesi di giovani e adulti, in particolare delle famiglie.

MORTE: 1 giugno 1975 a Corna dopo nove anni di sofferenze.

SEPOLTURA: a Corna

GUARNERI don GIUSEPPE parroco di Navazzo (Arrestato)

NATO: a Remedello Sopra il 27 luglio 1904

ORDINAZIONE SACERDOTALE: frequentando fin da ragazzo l'Istituto Bonsignori nacque in lui la vocazione al sacerdozio ed entrò a far parte della "Famiglia di p. Piamarta"; fu ordinato il 2 giugno 1928

INCARICHI: vice rettore nelle "Scuole di Agraria" a Remedello dal 1928 al '35; direttore dell'oratorio a Salò fino al '40; Parroco di Navazzo (alto Garda) dal 1940 al '47 e a Boldeniga (comune di Dello) fino al 1967; nel '67 si ritirò dalla parrocchia e fu assegnato come "clero aggiunto" alla chiesa di S.Francesco di Paola a Brescia, dove continuò la sua missione di sacerdote; spese le sue ultime energie a favore della parrocchia di Borgosatollo, che lui amava

PRIGIONIA: arrestato nell'autunno del 1943, perchè accusato d'aver nascosto tre giovani del posto e d'averli indirizzati ad un gruppo partigiano. Rilasciato dopo pochi giorni

ATTIVITA' RILEVANTI: era un carattere forte, tenace, ma generoso e disponibile e sempre pronto ad aiutare nelle parrocchie dove era richiesto; era disarmante verso i politicanti, verso chi fomentava polemiche o rancori; fu un sacerdote dalla fede incrollabile e suo motto era "Credo"

MORTE: il 4 gennaio 1990

SEPOLTURA: a Borgosatollo

GUERRA don ENRICO curato di Vestone

NATO: a Teglie di Vobarno il 10 novembre 1910

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 3 giugno 1944

INCARICHI: curato a Vestone fino al 1946, poi parroco di Pralboino di Tignale fino al 1949; parroco di Soprazocco fino alla morte

MORTE: il 25 dicembre 1983

SEPOLTURA: cimitero di Soprazocco

LAFFRANCHI don VITTORIO parroco di Sulzano (Arrestato)

NATO: a Bedizzole nel 1893

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1920, dopo aver fatto un lungo servizio militare durante la guerra

INCARICHI: curato a Sarezzo dal 1920 al '35 e parroco dal 1935 alla morte

PRIGIONIA: arrestato il 26 settembre 1944

ATTIVITA' RILEVANTI: era un predicatore ricercato per missioni ed esercizi, anche se manifestava molta ritrosia ad abbandonare la parrocchia

MORTE: il 24 dicembre 1960

SEPOLTURA: a Sulzano

LEALI don ALESSIO PRIMO parroco di Nozza e Cavaliere della Repubblica

NATO: a Sabbio Chiese nel 1931

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1931

INCARICHI: curato di Mompiano dal 1931 al 1941 e parroco di Nozza per 30 anni

IN GUERRA: la dittatura non rese facile il suo apostolato e il suo impegno già nell'oratorio di Mompiano negli anni '30; a Nozza arrivò in pieno tempo di guerra. La resistenza e le prime giornate di aprile del '45 trovarono Don Leali in prima linea per trattare la resa delle colonne tedesche e la protezione dei gruppi partigiani.

ATTIVITA' RILEVANTI: L'essere riuscito a salvare il paese e proteggere la popolazione creò slancio per la ripresa religiosa del dopo guerra, con le missioni al popolo e il restauro del santuario della Madonna di Piazze

MORTE: il 18 febbraio 1971 nella Villa *Mater Ecclesiae* di Fasano

SEPOLTURA: a Nozza

LEBINI LORENZO direttore dell'Oratorio di Chiari

NATO: a Bergamo il 28 maggio 1910

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 2 febbraio 1932, dopo aver studiato al Seminario di Brescia

INCARICHI: sacerdote tre anni a Bagolino e due a San Faustino. Dal 1937 direttore dell'oratorio di Chiari. Fu poi nominato nel 1947 prevosto di Lovere da Mons. Tredici. Nel 1965 fu scelto dal vescovo Morstabilini come suo "Vicario Generale" per la diocesi, incarico a cui fu costretto a rinunciare dopo poco a causa di problemi di salute.

ATTIVITA' RILEVANTI: la costruzione dell'oratorio e del campo sportivo, la realizzazione della "casa della serenità" per gli anziani e i restauri, in particolare della chiesa parrocchiale e del cimitero; forte, tenace e lucido nelle decisioni, influì anche sulle realtà politiche e sociali della comunità; negli ultimi anni di vita si ritirò a Pontoglio, dove continuò ad aiutare la parrocchia. Il suo ultimo lavoro fu la redazione della biografia del nipote Angiolino Anselmi e la stesura di uno sceneggiato per un film televisivo.

MORTE: improvvisamente il 24 agosto 1990.

SEPOLTURA: a Pontoglio

LIBRETTI don PIETRO parroco di Capriolo

NATO: a Urago d'Oglio nel 1863

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1887

INCARICHI: curato a Pralboino e alla Pedrocca (chiesa sussidiaria di Cazzago S. Martino); Arciprete - Vicario Foraneo di Presaglie dal 1893 al 1901; prevosto e vicario foraneo a Capriolo dal 1901

PRIGIONIA: il prevosto Libretti e il curato Martinazzoli furono presenti con il loro aiuto spirituale e impegno sociale e per questo quando nel 1922 Capriolo subì la violenza fascista e il parroco e il curato, nella notte del 4 dicembre, furono catturati da una banda fascista, tutto il popolo insorse per liberare i propri preti e cacciare la banda con tridenti e fucili da caccia

MORTE: il 20 luglio 1936

SEPOLTURA: a Capriolo

LOMBARDI don ACHILLE cappellano all'ospedale di Rovato (arrestato)

NATO: a Corticelle nel 1889

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1921

INCARICHI: curato a Barbariga e a Iseo e poi per 30 anni cappellano all'ospedale di Rovato

PRIGIONIA: arrestato il 20 ottobre 1944, accusato da alcuni fascisti locali di disfattismo e offese al duce

ATTIVITA' RILEVANTI: visse in premuroso servizio agli ammalati e ai penitenti in confessionale; il nascondimento e la disponibilità furono le caratteristiche del suo sacerdozio

MORTE: il 14 aprile 1975

SEPOLTURA: a Iseo

LORENZI don GIUSEPPE parroco di Chiesuola di Pontevico

NATO: a Pontevico nel 1880

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1907

INCARICHI: curato a S. Gervasio Bresciano e poi a Dossi di Pontevico; dal 1929 curato di Chiesuola di Pontevico, di cui divenne parroco nel 1941

MORTE: il 10 maggio 1961

SEPOLTURA: a Pontevico

MAESTRI don ANGELO curato di Lumezzane S. Apollonio

NATO: a Sarezzo il 21 settembre 1914

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 26 giugno 1938

INCARICHI: vicario parrocchiale a Lumezzane S. Apollonio dal 1938 al '54; parroco a Villanuova sul Clisi dal '54 al '89; dopo la rinuncia alla parrocchia si ritirò a Costorio di Concesio e infine alla *Domus Caritatis Paolo VI*

ATTIVITA' RILEVANTI: a Villanuova intraprese la costruzione prima dell'Oraorio dedicato a San Luigi Gonzaga, poi della canonica e del cinema Corallo; sorretto dalla fede fu un autentico maestro di spirito dando esempio di sobrietà e conducendo una vita severa e modesta.

MORTE: agli Spedali Civili a Brescia il 14 novembre 2004

SEPOLTURA: a Villanuova

MAFFIOLI don BERNARDO (GINO) curato di Nave

NATO: a Piancamuno nel 1911

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1935

INCARICHI: curato a Nave dal '35 al '53; parroco a Mompiano dal 1953 al '72

ATTIVITA' RILEVANTI: a Nave il campo di lavoro erano i giovani e il suo impegno andava al catechismo, al servizio liturgico, alla filodrammatica, alla banda, alle iniziative di formazione cristiana, alle associazioni; fu particolarmente vicino ai giovani durante la guerra con l'amicizia e la corrispondenza. A Mompiano incominciò dalle opere sociali (ACLI) e giovanili (Oratorio), per concludere con la chiesa parrocchiale e le abitazioni dei sacerdoti; si fece promotore di una cooperativa per la costruzione di case popolari per 200 famiglie

MORTE: l'8 febbraio 1972

SEPOLTURA: a Mompiano

MAIFREDI don GIUSEPPE parroco di Presegno

NATO: a Chiari il 18 agosto 1910

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 14 giugno 1939

INCARICHI: vicario parrocchiale a Gottolengo dal 1939; parroco a Presegno dal 1942 al '51, a Caione dal 1951 al '81; Clero aggiunto nella parrocchia di S. Francesco da Paola dal '81; Collaboratore ufficio Opera Mutua Diocesana del Clero

ATTIVITA' RILEVANTI: avvertì la chiamata al sacerdozio quando già conosceva la fatica dell'operaio; le sue doti di carattere, umile e semplice, lo resero sempre affidabile ai suoi compagni di Seminario come alla gente che lo incontrò negli anni del suo ministero. Visse il decennio preconciliare secondo gli schemi di una pastorale tradizionale, basata sulla struttura portante dell'Azione Cattolica. Curò il decoro della chiesa con vari interventi, conservativi e migliorativi, ma dedicò soprattutto la sua opera per la realizzazione di un Oratorio adatto alle esigenze dei giovani; ricavò da un vecchio spazio le aule per il catechismo e l'appartamento del curato; realizzò la sala cinematografica, un centro sociale costituito da una sala giochi, una sala riunioni, biblioteca e bar; dotò il complesso di una decorosa

cappella e di un campo sportivo. Una volta ritiratosi dalla parrocchia si recava ogni mattina in curia a prestare la sua collaborazione all'ufficio "Mutua del Clero"; nei riti mensili era a disposizione dei confratelli come confessore; Cappellano della chiesetta di via Bazzini,

MORTE: il 21 febbraio 1996

SEPOLTURA: a Caionvico

MANFREDINI mons. ILARIO curato di S. Maria Vittoria (Arrestato)

NATO: a Motta di Cavezzo nel 1903

ORDINAZIONE SACERDOTALE: entrato a far parte della Congregazione di Piamarta, fu ordinato sacerdote nel 1928

INCARICHI: insegnante e curato di S. Maria della Vittoria; Delegato vescovile della comunità di S. Maria della Vittoria per pochi mesi; entrò a far parte del Clero diocesano e come tale fu Vicario economo a Pralboino e a Cellatica, poi Arciprete di Edolo dal 1947 al '56; parroco di S. Eufemia della Fonte dal 1956 al '61; canonico della Cattedrale nel '61 e cappellano presso le Suore Ancelle di Mompiano

PRIGIONIA: venne accusato da una spia, che si era presentato come sbandato per aggregarsi ai partigiani e venne incarcerato dal 23 novembre 1943 al 27 maggio del '44

ATTIVITA' RILEVANTI: amò le memorie locali e per questo pubblicò il diario della sua prigionia e un volume di storia su Edolo; amò la poesia e dopo la morte gli amici pubblicarono un volumetto che ne raccoglieva le più significative

MORTE: il 4 novembre 1978

SEPOLTURA: nel Vantiniano

MANZIANA don CARLO Oratorio della Pace a Brescia (Deportato)

NATO: a Brescia 6 luglio 1902

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 2 gennaio 1927

INCARICHI: assistente ecclesiastico dei circoli bresciani della FUCI e dei laureati cattolici; dal 1939 vicario del preposito della comunità dei padri filippini della Pace; Superiore dei padri della Pace dal 1947 al 1956; insegnante nei licei Calini e Arnaldo di Brescia. Vescovo di Crema dal 19 dicembre 1963; si ritirò dalla diocesi il 26 settembre '81

PRIGIONIA: arrestato il 4 gennaio 1944 da agenti del controspionaggio tedesco, il 25 febbraio 1944 fu inviato insieme ad altri nove bresciani e ad altri venti prigionieri padovani al campo di concentramento di Dachau. Il campo fu liberato il 29 aprile 1945, ma p. Carlo vi rimase fino al 13 luglio per aiutare il rientro dei prigionieri italiani

MORTE: il 2 giugno 1997

SEPOLTURA: nel cimitero Vantiniano di Brescia

MARCOLINI padre OTTORINO Oratorio della Pace a Brescia

NATO: a Brescia il 9 marzo 1987

ORDINAZIONE SACERDOTALE: Frequentò l'*Oratorio dei Padri alla Pace*, in cui era solito condividere il suo tempo e il suo aiuto con i compagni che presentavano difficoltà scolastiche. Nel 1914 completò gli studi presso l'Istituto Tecnico Tartaglia, iniziò quindi gli studi presso la facoltà d'ingegneria al Politecnico di Milano, ma nel 1916, fu chiamato al servizio militare e l'anno successivo partì per la guerra. Per poter terminare gli studi, essendo ancora sotto la ferma militare, il 30 aprile 1919 riuscì a farsi arruolare nel Battaglione Studenti di Milano. La scelta gli permette di dedicarsi completamente agli studi universitari e di laurearsi, nel 1920 al Politecnico. Il 15 giugno 1921 il comune di Brescia prese in gestione diretta l'officina del gas e chiamò Marcolini a dirigerla. Contemporaneamente ebbe l'opportunità di proseguire gli studi di matematica all'Università di Padova dove si laureò nel 1924. In questo stesso periodo milanese, Ottorino comincia a maturare la decisione di prendere i voti. Tra i diversi incontri determinanti in questa direzione merita ricordare quello con don Giovanni Battista Montini. Nel 1924 suo fratello Guido muore. L'avvenimento spinge Ottorino a prendere i voti e viene ordinato sacerdote il 2 gennaio 1927.

INCARICHI: Si dedicò all'insegnamento all' Arnaldo, presso le Canossiane, all'ITIS e divenne inoltre assistente della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) e della Società San Vincenzo De Paoli. Nel suo vivere a stretto contatto con famiglie povere e disagiate maturò l'idea di quelli che definirà successivamente "Villaggi". Nel 1940 divenne tenente cappellano militare in aeronautica e spese il suo tempo sui campi di battaglia. Ritornato dalla guerra fu Parroco presso l'Oratorio della Pace fino al '51

PRIGIONIA: L'8 settembre 1943 fu catturato e deportato dai tedeschi in un lager, lo stalag 1b di Hohenstein, dove condivise quest'esperienza anche con Mario Rigoni Stern. Le condizioni estremamente dure videro l'ufficiale Marcolini dedicarsi interamente ai soldati dei quali voleva condividere la sorte. Liberato il 23 aprile 1945, rientrò a Brescia nell'ottobre dello stesso anno e riprese il suo apostolato fra i giovani

ATTIVITA' RILEVANTI: Padre Marcolini si fece carico dei due più gravi problemi del dopoguerra: il lavoro e la casa. Riteneva, infatti, che la gente dovesse avere diritto ad un lavoro, una casa e una famiglia che fossero il più dignitose possibile. Fonda una cooperativa di giovani muratori. Fu promotore dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (UCID) nel 1947. Si dedicò assiduamente a ritiri spirituali, attività a favore dei reduci, degli apprendisti, dei periti tecnici. Fondò le B.I.M., le Brigate Irregolari Marcoliniane. Fu inoltre una figura di riferimento nella OM, industria fondamentale della realtà bresciana. Qui ebbe svariate divergenze di opinioni con i sindacati, di cui comprendeva lo slancio sociale senza tuttavia dividerne i mezzi e i fini politici. Nell'intento di migliorare le precarie condizioni di vita delle famiglie nelle case popolari, il 28 novembre 1953 fondò la cooperativa La Famiglia che si proponeva di costruire case da dare in proprietà individuale ai soci. Il progetto prevedeva case economiche bifamiliari o a schiera all'interno di piccoli villaggi periferici, pensati a misura d'uomo e delle esigenze sociali di più famiglie. I villaggi, quindi, prevedevano chiese, oratori, ACLI, asili ecc. Si dedicò anche alla creazione di cooperative di lavoro Famiglie Meccaniche in Val Camonica e s'interessò alla ricostruzione del Friuli dopo il terremoto del 1976. Nel 1964 ricevette la Stella della bontà come ideatore geniale, tecnico esperto, lavoratore indefesso.

MORTE: il 23 novembre 1978

SEPOLTURA: nel cimitero Vantiniano di Brescia

MARNIGA don MARIO curato di Vezza d'Oglio

NATO: a Corteno il 14 novembre 1916

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 30 maggio 1942

INCARICHI: Vicario cooperativo a Vezza d'Oglio dal 1942 al '45; Parroco a Precasaglio (frazione di Ponte di Legno) dal 1945 al '63 e dei Cantieri idroelettrici in val d'Avio, sull'Adamello a 2500 mt dal 1948 al '62; nominato "Parroco del Pantano" il 25 luglio 1950; Parroco di Pianborno dal 1963 al 1983

IN GUERRA: durante gli anni di resistenza fu sicuro punto di riferimento, fu consigliere prudente ed equilibrato, salvò persone in pericolo; subì prove dolorose (la perdita del giovanissimo fratello Luigi) e maltrattamenti; fu sostenitore del movimento delle Fiamme Verdi

ATTIVITA' RILEVANTI: fu per la sua gente un parroco zelante, diligente anche nei doveri più ordinari; aveva una grande fede, spirito di sacrificio, dedizione, disinteresse, generosità e coraggio; si guadagnò il titolo di "Ostinato di Dio"; attivò la restaurazione delle case parrocchiali, della chiesa, del campanile con l'installazione dell'orologio, la costruzione della "casa per vacanze" e della casa di riposo. Rinunciato alla parrocchia, si ritirò a Edolo come rettore della chiesa di S. Giovanni e cappellano del ricovero; in suo onore venne pubblicato nel '87 *Un amico, un padre, un maestro: don M. Marniga*

MORTE: a Edolo il 2 settembre 1985

SEPOLTURA: a Corteno Golgi

MELOTTI don GIOVANNI parroco di Villa di Lozio

NATO: a Losine il 20 settembre 1913

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 27 giugno 1937

INCARICHI: Vicario cooperativo a Malonno dal 1937 al '41; Parroco a Villa di Lozio dal 1941 al '54, a Cagno dal 1954 al '78 (che dal '52 era stata riconosciuta parrocchia, con smembramenti di territorio da Civate, Pianborno e Ossimo ed era ancora in via di organizzazione); Parroco a Plemo dal 1978 al '89

IN GUERRA: il paese visse direttamente gli anni drammatici della guerra poichè la zona era controllata dalle formazioni delle FF. VV., formate da giovani dei paesi circostanti. Don Giovanni ne fu un convinto sostenitore, di grande aiuto e affrontò situazioni di emergenza e pericolose, ma fu anche una preziosa presenza di moderazione

ATTIVITA' RILEVANTI: Dal carattere vivace, aperto, fu sempre un punto di riferimento per sacerdoti e laici della valle, impegnati in attività culturali, sociali e politiche; a Villa di Lozio restaurò gli affreschi della chiesa, costruì la scuola materna affidata poi alle suore Dorotee di Cemmo; sviluppò le sue doti di scrittore e appassionato di storia, iniziò una varia collaborazione con il giornale diocesano *La Voce Cattolica* e con alcuni giornali locali. A Cagno costruì la casa della canonica, l'oratorio maschile e il circolo Acli; Frutto dei suoi studi e delle sue ricerche furono alcune pubblicazioni: *Cronistoria della Valle di Lozio* (Breno 1949), *G. Tovini e la ferrovia camunea* (Brescia 1952), *La chiesa di S. Maria in Esine* (Esine 1952), *Valle Camonica* (Breno 1958), *La Chiesa di S. Filippo Neri in Cagno* (Esine 1977), *Plemo, appunti storici dalle origini ad oggi* (Esine 1981)

MORTE: il 27 settembre 1990

SEPOLTURA: a Losine

METELLI don FRANCESCO curato di Urago d'Oglio

NATO: a Pontoglio nel 1907

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1929

INCARICHI: Curato dell'Oratorio di Urago d'Oglio dal 1929 al '45; nel periodo della liberazione fu comandante del gruppo Fiamme Verdi e italiani e tedeschi gli devono la vita; Parroco di Zocco di Erbusco dal 1947 al '74; presso i Missionari Saveriani dal 1974 al '79

ATTIVITA' RILEVANTI: fece germogliare molte vocazioni religiose e la famiglia delle *Apostole di Gesù*

MORTE: a Roma il 6 maggio 1979

SEPOLTURA: nel cimitero di Zocco

MEZZANA don FELICE parroco di Porzano (Arrestato)

NATO: a Borgo S. Giacomo nel 1901

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1925

INCARICHI: curato a Villachiaro e a Oriano; parroco di Porzano dal 1942

PRIGIONIA: il 12 novembre 1944 venne arrestato dalla gendarmeria tedesca, accusato di aver favorito la fuga di soldati francesi arruolati con i tedeschi, che erano a Porzano e frequentavano la sua casa. La prigionia durò una quarantina di giorni e, liberato per intervento del Vescovo, gli fu proibito dai tedeschi di tornare per un periodo di tempo in parrocchia

MORTE: il 23 marzo 1947

SEPOLTURA: a Porzano

MONDINI don DOMENICO parroco di Ceratello (Arrestato)

NATO: a Castelfranco nel 1910

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1938

INCARICHI: curato a Zone nel 1938; parroco di Ceratello dal 1939 al '56; Arciprete di Corteno dal 1956 al '66; nel '66 si ritirò nella parrocchia di Bessimo

PRIGIONIA: arrestato alla vigilia dell'Epifania del '44, dopo la perquisizione della canonica, venne messo in carcere a Verona; il 19 gennaio il Vescovo Tredici era a Verona per perorarne la causa e ottenne di evitare la prigionia in Germania e la promessa di un trasferimento nelle carceri di Brescia, che avvenne nel mese di febbraio; rimase in carcere fino al 27 maggio e venne liberato insieme ad altri sacerdoti con l'autorizzazione di ritornare alle loro sedi, ma alla chetichella e senza provocare dimostrazioni

ATTIVITA' RILEVANTI: molto premuroso nell'assistenza ai malati all'ospedale di Tirano, tant'è che ne divenne cappellano

MORTE: il 19 marzo 1968

SEPOLTURA: a Tirano

MORANDINI don ANDREA parroco di Marone

NATO: a Bienno nel 1894

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1918

INCARICHI: curato a Savio dal 1918 al '32; parroco a Marone dal 1932; nominato Monsignore nel 1961

ATTIVITA' RILEVANTI: Coltivò sempre la passione dello storico, dell'attento raccoglitore di memorie locali; diede alle stampe diversi saggi come *Folklore di Valle Camonica*, *Marone sul Lago d'Iseo*, la biografia del seminarista Bernardino Sisti e la *Storia di Bienno*. Donò alla diocesi l'area di sua proprietà, intorno ai ruderi dell'antica chiesa di S. Pietro su cui sorse poi l'Eremo, un centro di spiritualità e attività pastorale; all'Eremo donò anche la sua ricca biblioteca

MORTE: il 14 luglio 1980

SEPOLTURA: a Marone

MORIGGI don LUDOVICO curato di Desenzano (Arrestato)

NATO: a Bovolone il 25 settembre 1914

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1938

INCARICHI: curato di Desenzano dal 1938 al '46; parroco a Brentino e Mozambano dal 1940 al '50, a Colà di Lazise dal 1963 al '77

PRIGIONIA: incarcerato per 4 mesi a Spalti San Marco (Brescia) per aver "osato" sfidare le autorità della Repubblica Sociale Italiana, che non potevano tollerare che un curato (sul lago di Garda, per di più) si opponesse al fascismo e uscì di prigione il 25 aprile 1945.

ATTIVITA' RILEVANTI: promosse il gruppo scout di Desenzano

MORTE: il 3 aprile 2004

SEPOLTURA: a Bovolone

MOROSINI don AVELLINO curato di Cividate

NATO: ad Angolo nel 1880

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1905

INCARICHI: curato a Malegno e parroco a Lozio per breve tempo; canonico a Cividate dal 1913 al '64

ATTIVITA' RILEVANTI: specializzato in agricoltura fu vicino ai problemi e ai bisogni dei contadini; il confessionale e i malati furono il suo impegno quotidiano;

MORTE: il 10 marzo 1966

SEPOLTURA: a Cividate

MOZZONI don GIUSEPPE parroco di Fucine

NATO: a Magno di Bovegno il 17 novembre 1914

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 7 giugno 1941

INCARICHI: curato a Fucine dal 1941 al '85; fu costretto a ritirarsi per malattia, ma rimase ospite in paese molto amato da tutti

IN GUERRA: durante gli anni della guerra condivise con la sua gente le difficoltà del momento, fu vicino ai tanti giovani rifugiati sui monti: li andava a trovare, aiutava e assisteva; si diceva che con il suo "Galletto" scavalcasse le montagne e fondò una cooperativa di generi alimentari per sopperire alle gravi necessità del momento

ATTIVITA' RILEVANTI: lavorò affinché la frazione fosse riconosciuta come parrocchia e vi riuscì gradualmente: nel 1945 venne denominata "rettoria" indipendente e nel 1952 fu eretta parrocchia col titolo di "Visitazione di Maria S.S.". Fu ampliata e abbellita la chiesa, furono costruiti due campi da calcio e due giochi di bocce; coi giovani aveva formato una compagnia teatrale

MORTE: il 12 febbraio 1993

SEPOLTURA: a Fraine

MURACHELLI don FELICE parroco di Cevo

NATO: a Cemmo il 18 novembre 1912

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 1 settembre 1935

INCARICHI: curato a Cevo, un paese dalla realtà sociale e religiosa piuttosto complessa (nel campo sociale e politico zelanti attivisti avevano ampiamente diffuso le idee socialiste; inoltre nei primi anni del fascismo il parroco era stato violentemente aggredito), dal 1935 al '38; parroco a Canè dal 1938 al '42 e di nuovo a Cevo dal 1942 al '44; Cancelliere del Santuario delle Grazie dal 1948

IN GUERRA: durante la guerra Cevo si trovò nella bufera per la presenza di forti gruppi partigiani, tant'è che si arrivò alla distruzione del paese nel '44 a seguito di numerosi scontri tra ribelli e fascisti. Il parroco, minacciato di morte, aveva lasciato il paese prima del tragico epilogo e non potendovi tornare, si fece accogliere presso la congregazione dei padri Oblati in via A. Monti e successivamente presso il Santuario delle Grazie

ATTIVITA' RILEVANTI: per il Santuario prestò un servizio diligente e premuroso, sia nel ministero del confessionale sia nelle celebrazioni; si dedicò poi con zelo al servizio delle parrocchie vacanti e fu predicatore di missioni al popolo. Un momento particolare della sua peregrinazione fu quello caratterizzato dalla "Peregrinatio Mariae" in Valle Camonica, negli anni dopo la guerra, durante la quale accompagnò la Madonna con la sua parola travolgente ed entusiasta, dal Tonale al Sebino. Parallelamente sviluppò una passione per la ricerca storica e per l'arte sacra, infatti girando per le parrocchie aveva potuto salvare dalla dispersione molte tele sacre e aveva raccolto attraverso ricerche d'archivio notizie interessanti che aveva poi dato alle stampe col titolo *La pittura bresciana nel '600 e nel '700*. Fu anche appassionato cultore di storia locale e oltre ad alcune guide sulla storia e l'arte del santuario delle Grazie, diede alle stampe alcuni libri tra cui: *La magnifica comunità di Monno* (1956), *Storia di Sellero e Novelle* (1960), *Cemmo storia di una Pieve camuna* (1993), *Sotto il manto di Maria Liberatrice* (opera autobiografica riguardante soprattutto il periodo bellico).

MORTE: il 14 febbraio 1993

SEPOLTURA: a Cemmo

NOMOLLI mons. GIUSEPPE rettore di S.Eufemia

NATO: a Brescia nel 1907

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1930

INCARICHI: breve sosta come curato a Castelletto di Leno e poi si trasferì a Brescia come direttore dell'Oratorio di S.Alessandro dal 1931 al '40; mons. Pavelli lo volle come segretario dell'Ufficio catechistico e della Commissione degli Oratori; nel '40 fu nominato rettore di S.Eufemia; nel 1945 fu nominato prima economo spirituale e poi prevosto della nuova parrocchia di S.Afra in S. Eufemia; nel 1947 nominato prelado domestico di Sua Santità rinunciò alla parrocchia restando quiescente in loco

ATTIVITA' RILEVANTI: la sua vita fu un continuo impegno apostolico, per gli incarichi ricoperti negli anni giovanili e nella neonata parrocchia, dove il rinnovamento e l'adeguamento delle strutture era necessario dopo le distruzioni della guerra

MORTE: il 16 agosto 1977

SEPOLTURA: nel Vantiniano

NOVARESE don GIUSEPPE vice cancelliere della curia vescovile di Brescia

NATO: a Frassineto Po (AL) nel 1900

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1924

INCARICHI: padre oblato, vicerettore del Seminario Santangelo, poi segretario dell'ufficio amministrativo di curia e vicecancelliere. Nel 1959 lascia la curia e diviene parroco di Cecina di Toscolano

MORTE: a Cecina di Toscolano nel 1962

SEPOLTURA: a Cecina di Toscolano

OLCESE don GIUSEPPE Oratorio della Pace a Brescia

NATO: a Quinzano d'Oglio il 21 agosto 1905

ORDINAZIONE SACERDOTALE :attirato dalla personalità eminente di padre Bevilacqua, Olcese chiese di entrare a far parte dell'Oratorio della Pace e fu ordinato il 5 gennaio 1930

INCARICHI: alla Pace fu direttore del patronato studenti, direttore di Casa S. Filippo e preposto della congregazione

ATTIVITA' RILEVANTI: fu una figura esemplare e paternalmente cara ad intere generazioni di giovani e adulti, frequentatori dell'oratorio e della chiesa della Pace; a lui si devono la ricostruzione della Casa della Pace, l'ampliamento delle opere giovanili e la creazione del centro educativo "Card. Bevilacqua". Fu insegnante nelle scuole pubbliche per circa 45 anni, 32 dei quali al liceo Calini; fu assistente spirituale dell'Università Cattolica e della Fuci; la sua dedizione ai giovani fu esemplare.

IN GUERRA: durante la guerra fu cappellano militare in artiglieria e partecipò alla tragica campagna di Albania, condividendo disagi e pericoli coi suoi soldati; fu decorato al Valor Militare e partecipò attivamente alla Resistenza essendo un punto di riferimento sicuro e coraggioso

MORTE: il 30 settembre 1989

PASELLO don GIUSEPPE curato di Desenzano

(dati non reperiti)

PASINI mons. ERNESTO vicario generale

NATO: a Brescia nel 1873

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1897

INCARICHI: dopo una breve sosta come curato di Bagolino, il Vescovo lo volle nel Seminario di S. Cristo come amministratore e poi come supervisore dove rimase fino a guerra finita; Prevosto di S. Alessandro dal 1919; Arciprete della Cattedrale dal 1934; indi prevosto mitrato di S. Nazaro dal 1941. Fu vicario generale della diocesi dal 1937

ATTIVITA' RILEVANTI: aveva una vasta cultura, più che per studi sistematici, per la sua passione di autodidatta, con una memoria formidabile: "era un archivio, un ufficio parrocchiale, uno stato civile e d'anime"(mons. Fossati). Fu superiore di S. Cristo anche nel periodo della guerra e dovette pensare a tutto, scrisse migliaia di lettere ai chierici militari, migliorò le strutture del seminario e rese viva la memoria di Mons. Capretti

IN GUERRA: appoggiò il servizio di assistenza ai carcerati per aiutare i partigiani; spesso si recava ai comandi tedeschi e fascisti a nome del vescovo per perorare la causa dei prigionieri

MORTE: il 3 febbraio 1960

SEPOLTURA: nel cimitero Vantiniano di Brescia

PASSERI GIACOMO curato di Lava e poi parroco di Garda

NATO: a Monno il 3 agosto 1911

ORINAZIONE SACERDOTALE: il 26 giugno 1938

INCARICHI: rettore di Lava di Malonno dal 1938 al 1944, con responsabilità di parroco. Nel 1944 il Vescovo lo nominò parroco a Garda di Sonico. Nel 1957 fu nominato arciprete di Gianico.

ATTIVITA' RILEVANTI: a Garda si dedicò soprattutto ai fanciulli, alla scuola di canto e istituì una scuola popolare. A Gianico si occupò di sistemare l'oratorio. Poi si dedicò al restauro della chiesa parrocchiale, della casa del curato e del cinema – teatro. Tutto questo però fu devastato nel 1960 da una disastrosa alluvione. Grazie anche all'aiuto di tutta la popolazione riuscì in un anno a far "risorgere" tutte le opere danneggiate, che furono inaugurate nell'ottobre del 1961 alla presenza del Vescovo.

MORTE: si ritirò dal sacerdozio nel 1986 e morì all'ospedale di Brescia il 24 febbraio 1993

SEPOLTURA: nel cimitero di Monno

PEBEJANI don STEFANO parroco di S. Francesco di Paola a Brescia

NATO: a Meano nel 1887

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1912

INCARICHI: curato a Sarezzo, cappellano di Casa di Dio e dal 1931 prevosto di S. Francesco di Paola

ATTIVITA' RILEVANTI: aperto alla cultura, al dialogo con tutti, all'apostolato dotto e al bene delle anime; diede lezioni gratuite, battezzò ebrei, protesse perseguitati di tutte le sponde e avversari; creò una sua corale, per musica sacra e classica, fece lavorare molti artisti. La sua casa era un circolo permanente di studio e discussione, con una magnifica e qualificata biblioteca; fu ricercato confidente di molti lontani; le sue battaglie per la libertà non furono mai nutrite da sentimenti di odio, ma solo di amore per gli uomini e di ricerca di valori che realizzano l'uomo

MORTE: il 14 settembre 1945

SEPOLTURA: a S. Francesco di Paola

PICELLI don GIOVANNI rettore di Zazza di Malonno (Ucciso)

NATO: a Losine il 26 aprile 1914

ORDINAZIONE SACERDOTALE: apparteneva alla Congregazione religiosa dei Giuseppini di Asti e venne ordinato nel 1937

INCARICHI: dal 1939 al 1943 presta servizio nei conventi di Imperia, Sesto Fiorentino, S. Chiara d'Asti, Canelli (AT) e Riccia (CB); rettore di Zazza di Malonno dal 1943

IN GUERRA: accusato di nascondere ribelli in casa, venne freddato da una raffica di mitra dai fascisti della Brigata Nera *Tognù* davanti alla madre e alla sorella

MORTE: il 20 maggio 1944

SEPOLTURA: a Losine

PICINOLI mons. GIUSEPPE parroco di Cedegolo

NATO: a Cimbergo il 16 luglio 1909

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 15 giugno 1935

INCARICHI: vicario parrocchiale a Edolo dal 1935 al '44; parroco a Cedegolo dal 1944 al '84; Direttore Eremo "SS. Apostoli Pietro e Paolo" a Bienno dal 1964 al '71

ATTIVITA' RILEVANTI: raggiungeva le comunità sparse nella zona per animare la pastorale giovanile, preparando i catechisti e sostenendo i delegati dell'Azione Cattolica. Costruì il primo oratorio a Edolo (lo ristrutturò e assistette alla sua festa d'inaugurazione); prestò grande attenzione alla catechesi e al catechismo ai piccoli; il Movimento Catechistico da lui promosso s'impegnava nell'aggiornamento del clero, dei catechisti e dei laici. Aiutò economicamente, con beni di famiglia, l'Eremo di Bienno (centro morale e della spiritualità camuna), il Seminario, le Missioni, il Monastero delle Clarisse, la Parrocchia di Cedegolo, di Ceto e di Cimbergo, il Ricovero di Capo di Ponte e di Breno

MORTE: a Breno il 4 novembre 1999

SEPOLTURA: a Breno

PIETROBELLI mons. ANGELO segretario del Vescovo di Brescia

NATO: a Borgo San Giacomo il 13 marzo 1908

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 10 giugno 1933

INCARICHI: vicerettore del Seminario minore dal 1933 al '42; segretario del Vescovo dal 1942 al '64; cappellano del Carcere Giudiziario dal '71 al '80; consulente ecclesiastico del Movimento ciechi dal 1969 al '85; assistente Associazione familiari dei sacerdoti dal 1970 al '86; rettore chiesa di S. Giuseppe in Brescia dal '66 al '95; canonico della Cattedrale dal 1956 al '99

ATTIVITA' RILEVANTI: accanto a mons. Tredici fu il volto credibile e buono della carità del Vescovo e con lui ideò tante opere benemerite durante la guerra. La sua carità era autentica, frutto della sua fede profonda e continuò con la sua presenza fra i carcerati che seguiva con disarmante pazienza; il Movimento apostolico ciechi in lui aveva un vero e proprio appoggio per necessità spirituali e pratiche; i taxisti bresciani lo consideravano un loro "santo protettore" per la sua opera; la sua carità spicciola lo portava ad essere cercato da accattoni e senza fissa dimora. Significativi furono i suoi apporti al Seminario come vicerettore, e alla chiesa cittadina di San Giuseppe come Rettore

MORTE: alla Domus Salutis il 23 febbraio 2002

SEPOLTURA: a Borgo San Giacomo

PINI don GIULIO curato di Gardone VT

NATO: a Bassano nel 1906

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1930

INCARICHI: curato a Gardone VT dal 1930 al '45; in seguito alla liberazione Mons. Tredici lo mandò a Provezze, dove si era creata una drammatica situazione, dopo l'assassinio del parroco, don Treccani; nel 1970 si ritirò a Montichiari ospite dei Volontari della sofferenza

MORTE: il 10 aprile 1981

SEPOLTURA: a Provezze

PINTOSSI don GIUSEPPE cappellano militare

NATO: a Gardone VT nel 1914

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1938

INCARICHI: curato a Bedizzole dal '38 al '42; cappellano militare durante la guerra con il compito di assistenza religiosa alle guardie costiere (contraerea); cappellano a Messina nel 1953, a Taranto nel '59, a Brescia nel '60 e a S. Damiano di Piacenza nel '64; insegnante dal 1966 al '79 a Brescia dopo essersi ritirato

IN GUERRA: dopo l'8 settembre raggiunse i partigiani del Guglielmo a cui prestò assistenza religiosa

ATTIVITA' RILEVANTI: per quanto chiuso di carattere e per quanto conduceva una vita schiva e ritirata lontano da amici e confratelli, si prestò a risolvere pratiche riguardanti situazioni di militari in servizio e congedati

MORTE: il 3 febbraio 1983

SEPOLTURA: a Gardone VT

PLATTO don GIUSEPPE parroco di Piazze d'Artogne

NATO: a Castrezzato nel 1903

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1931

INCARICHI: curato di Cologne e Orzinuovi dal '31 al '38; parroco a Piazze d'Artogne dal 1938 al '48 e a Meano dal 1948 al '55

MORTE: il 23 novembre 1955

SEPOLTURA: a Castrezzato

PLEBANI don PIETRO parroco di Pezzoro (Arrestato)

NATO: a Gardone VT il 4 aprile 1914

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 27 giugno 1937

INCARICHI: vicario parrocchiale a Bovegno dal '37 al '41; parroco a Pezzoro dal 1941 al '58, a S. Giovanni di Polaveno dal 1958 al '66; vicario parrocchiale a Borgosatollo dal 1966 al '76, a Gardone VT dal 1976 al '89

PRIGIONIA: durante la resistenza il paese fu un luogo ideale per l'incontro dei partigiani e lui divenne un punto di riferimento e collegamento; arrestato nel 1944 dai fascisti che lo portarono forzatamente in Castello a Brescia, poi fu tradotto nel carcere di Canton Mombello. Fu picchiato con estrema violenza, ma non fece rivelazioni sui partigiani. Liberato il 13 aprile per intervento del vescovo, nonostante l'opposizione del questore Candrilli

ATTIVITA' RILEVANTI: conosciuto da tutti per la sua grande disponibilità ad assistere gli ammalati e gli anziani, si distinse per la severità verso se stesso e gli altri: aveva un carattere intransigente e non veniva mai al compromesso. Il mondo con la sua evoluzione gli appariva quasi un nemico e la stessa Chiesa con le sue aperture conciliari non rispondeva alla sua visione; dopo il restauro della Basilica degli Angeli accettò volentieri di tornare al suo paese natale come vicario e come custode del bel complesso denominato Convento dove venne accolto come un monaco avvolto dal silenzio.

MORTE: il 23 ottobre 1996

SEPOLTURA: a Gardone VT

POLI don GIOVAN BATTISTA curato a Corteno Golgi

NATO: a Vezza d'Oglio l'1 maggio 1913

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 2 giugno 1940

INCARICHI: vicario a Corteno dal '40 al '49 e cappellano presso le suore Canossiane a Rovato; parroco a Vico di Edolo dal 1952 e a Rino di Sonico dal 1961 al '81

ATTIVITA' RILEVANTI: fu una persona allegra, serena, ottimista, arguta, sommamente desiderosa di stare in compagnia nonostante la salute molto cagionevole; ebbe grande competenza e impegno nel restaurare e conservare il ricco patrimonio artistico delle sue chiese

MORTE: il 18 gennaio 1984 presso l'ospedale di Sondrio

SEPOLTURA: a Vezza d'Oglio

POLINOTTI don GIOVANNI parroco di S. Zeno Naviglio

NATO: a Bovegno nel 1882

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1910

INCARICHI: curato a Bovegno e poi parroco a Alona; dal 1919 parroco di S. Zeno Naviglio fino al 1950

MORTE: 10 maggio 1961

SEPOLTURA: nel cimitero di Bovegno.

POLONIOLI don Giovanni Maria

NATO: a Cimbergo il 15 aprile 1878

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 24 maggio 1902

INCARICHI: coadiutore a Vissona dal 1 giugno 1902; coadiutore a Sonico dal 4 gennaio 1904; alla morte del parroco Molinari don Isidoro il 24 giugno 1915, gli subentra come parroco il 6 settembre dello stesso anno, dopo aver ricoperto la carica di economo spirituale e qui vi rimarrà fino alla morte.

ATTIVITA' RILEVANTI: Durante la Prima Guerra mondiale che aveva il suo fronte a pochi chilometri dal paese, don Polonioli si fa carico di intrattenere i collegamenti tra le famiglie di tutto il comune e i militari impegnati nei vari scenari di guerra. Fonda la Pia unione delle Madri Cristiane e la Pia Congregazione dell'Oratorio per le ragazze del paese. Durante la guerra e soprattutto dall'8 settembre 1943 sarà un collaboratore delle formazioni partigiane alle quali passerà informazioni preziose carpite al comandante tedesco del posto (dalla testimonianza di "Nando" Sala, partigiano). Durante la ritirata dei tedeschi, fine aprile 1945, riuscì a scongiurare il bombardato del paese ritenuto un covo di partigiani.

MORTE: 13 gennaio 1946

SEPOLTURA: nel cimitero di Lava di Malonno

POTTIERI don GIUSEPPE cappellano dell'ospedale di Gussago (Arrestato)

NATO: a Barbariga nel 1907

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 30 maggio del 1931, giorno in cui Mussolini decretò la chiusura degli oratori e fece sopprimere le associazioni cattoliche. Questo lo spinse a schierarsi dalla parte dei deboli.

INCARICHI: iniziò come curato e vicario economo a Sale di Gussago dal 1931 al 1934. Fu poi cappellano dell'Ospedale Richiedei di Gussago.

PRIGIONIA: fu arrestato il 27 marzo 1945 e rischiò la fucilazione per l'aiuto fornito ai partigiani.

MORTE: fu travolto sulla strada, mentre si recava a far visita agli ammalati. Dopo quaranta giorni di agonia morì l'1 settembre 1982 all'Ospedale Civile.

SEPOLTURA: nel cimitero di Gussago.

POZZI don ANGELO curato di Sarezzo

NATO: a Treviso Bresciano il 12 ottobre 1908

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 10 giugno 1933

INCARICHI: curato a Vobarno dal '33 e a Sarezzo dal 1939; durante le vicende belliche chiese di essere cappellano alpino e fu sul fronte dell'Iugoslavia e della Grecia; parroco di Chiari dal 1949; arciprete a Vestone dal 1953 al '83

PRIGIONIA: rientrato a Sarezzo dopo il settembre 1943 si ritrovò coinvolto nella resistenza: procurava nascondigli per gli sbandati e i partigiani, ne tenne due nasconsti per sei mesi sul solaio di casa. Nel marzo del '45 in una perquisizione i fascisti trovarono manifesti e materiale compromettente, quindi fu arrestato e portato a Canton Mombello e poi a Bergamo per il processo, fu liberato pochi giorni prima del 25 aprile

ATTIVITA' RILEVANTI: costruì i grandiosi oratori a Vobarno, Sarezzo e Chiari; ovunque la sua preoccupazione fu per i giovani, che fu capace di trascinare col suo entusiasmo e coinvolgere nelle iniziative formative; Ebbe grande attenzione anche per gli anziani e verso di loro esercitò sempre un apostolato premuroso e puntuale; continuò ad aiutare in paese anche dopo essersi ritirato per la malattia e l'età

MORTE: il 29 giugno 1992

SEPOLTURA: a Treviso Bresciano

QUARANTA don AGOSTINO AUGUSTO censore all'Istituto Orfani di Brescia

NATO: a Brandico il 3 ottobre 1914

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 26 giugno 1938

INCARICHI: curato di Cigole fino al 1939 e di Capriolo fino al 1940. Censore dell'Istituto Orfani di Brescia dal 1940 al 1949. Curato a Ponte Zanano fino al 1955; parroco a Ponte Zanano dal 1955 al 1989

IN GUERRA: collaborò con don Francesco Galeazzi

MORTE: a Brescia il 21 luglio 1999

SEPOLTURA: a Ponte Zanano

QUARANTA mons. GIOVANNI parroco di Montichiari

NATO: a Monticelli d'Oglio nel 1863

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1866

INCARICHI: abate di Montichiari per 37 anni e parroco di Collebeato per 21 anni; Cameriere segreto di S. Santità dal 1939

ATTIVITA' RILEVANTI: a Collebeato negli anni giovanili fu tra gli animatori, anche sul piano diocesano, del movimento cattolico; nel 1901 promosse in loco la sezione giovanile dell'Opera dei Congressi; accanto a mons. Pavanelli lavorò per il catechismo e sostenne strenuamente l'azione della Federazione Leone XIII

MORTE: il 7 marzo 1949

SEPOLTURA: a Collebeato

RAVELLI don GIOVANNI BATTISTA curato di Darfo

NATO: ad Angolo nel 1906

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1931

INCARICHI: dall'ordinazione fino al 1958 fu curato di Darfo; nel '58 fu nominato parroco di Vello

MORTE: il 26 marzo 1963

SEPOLTURA: a Brescia

RINALDINI don LUIGI Oratorio della Pace di Brescia

NATO: a Brescia il 24 luglio 1920

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 24 febbraio 1944 da mons. Giacinto Tredici

INCARICHI: membro della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri (Padri della Pace) dal 1939; assistente spirituale delle Fiamme Verdi dal 1944 al '45; Vice direttore dell'Oratorio della Pace dal 1945 al '49; assistente del gruppo AGESCI dal 1945 al '72; vicario parrocchiale nella parrocchia di S. Antonio dal 1949 al '57; vice superiore della Compagnia S. Angela dal 1958 al '69; vice direttore Casa S. Filippo dal '61 al '64; direttore del pensionato per lavoratori e studenti dal 1968 al '88

IN GUERRA: alla sua prima messa assistettero clandestinamente i fratelli partigiani Emiliano e Federico e a sorella Giacomina, con alcuni amici partigiani ricercati dai fascisti come renitenti alla leva; cappellano dei partigiani dal giugno del 1944. Il padre Angelo e la madre Linda furono arrestati, la sorella venne deportata a Weimar, un fratello sarà catturato in un rastrellamento e fucilato proditoriamente alle spalle a Belprato e l'altro morirà nel lager nazista di Mauthausen

ATTIVITA' RILEVANTI: passata la bufera della guerra si dedicò con grande entusiasmo agli scuot, fondando insieme al maestro Gabriele Ferrari l'ASCI di Brescia 1° della Pace, di cui fu assistente fino al 1950; si dedicò all'erezione della Parrocchia di S. Antonio di via Chisure; creò un coordinamento fra le scuole materne fondando l'Adasm (Associazione degli asili e delle scuole materne) e la Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) nel '74 a Roma; eresse il Pensionato per lavoratori con l'aiuto della Fondazione della Cariplo e ne divenne il direttore; aveva una innata vocazione ad occuparsi di nuovi progetti per andare in contro ai bisognosi di aiuto, immigranti compresi

MORTE: il 15 luglio 2001

SEPOLTURA: a Brescia nel cimitero Vantiniano

RIZZI don GIOVANNI parroco di Incudine (Arrestato)

NATO: a Montecchio il 27 marzo 1910

ORDINAZIONE SACERDOTALE: con l'aiuto del parroco fu messo in seminario, essendo la sua famiglia di modesta possibilità, e poté seguire con regolarità i corsi di studio fino all'ordinazione il 25 giugno 1938

INCARICHI: curato a Marone fino al 1943, parroco di Incudine dal 1943 e a Lodetto di Rovato dal 1950; parroco di Ono S. Pietro dal 1953 al '79; per motivi di salute si ritirò a Darfo continuando nell'apostolato prezioso della preghiera e sempre disponibile per il sacramento della riconciliazione

PRIGIONIA: dovette affrontare la drammatica situazione della guerra e la complessa realtà della lotta partigiana, aiutando e difendendo i giovani che erano in montagna e le famiglie in ansia; per questo fu denunciato, messo in prigione e sottoposto ad interrogatori e maltrattamenti; gli venne risparmiata miracolosamente la vita per l'intervento di una persona amica che testimoniò a suo favore

MORTE: il 6 gennaio 1985

SEPOLTURA: a Darfo nella cappella dei sacerdoti

RODONDI don GIOVAMARIA parroco di Malonno (Arrestato)

NATO: a Corteno Golgi il 4 giugno 1887

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 7 luglio 1913

INCARICHI: curato nella frazione di Fresine e a Ponte Savio dal 1913 al '16; canonico della pieve a Civate nel 1916, ma quasi subito fu chiamato militare nel corpo degli alpini e combattè su vari fronti, finita la guerra tornò a Civate nel '19; nel 1936 venne nominato arciprete di Malonno

PRIGIONIA: visse il periodo fascista senza cedimenti o compromessi, durante la seconda guerra, con coraggio e disponibilità fu sostegno e aiuto per tutta la sua gente; fu perseguitato e costretto alla fuga dalla sua parrocchia nel maggio 1944. Arrestato il 17 agosto 1944 e detenuto per alcuni giorni nel carcere di Breno

ATTIVITA' RILEVANTI: a Civate fu promotore dell'oratorio nuovo, organizzò le scuole di catechismo, curò le associazioni di A.C.; fu sensibile ai problemi sociali e si dedicò all'educazione religiosa e sociale delle operaie nello stabilimento di Corno. Realizzò la nuova e grandiosa chiesa parrocchiale dedicata a Maria Ausiliatrice, inoltre fece costruire la nuova casa canonica, il teatro, un centro giovanile moderno e funzionale; prezioso fu il suo impegno sociale soprattutto nell'assistenza ai lavoratori e agli emigrati; fu povero e distaccato dai soldi che amministrò sempre con grande limpidezza e generosità verso i bisognosi; poteva sembrare scontroso e rude, ma nei rapporti più profondi apriva il suo cuore buono e sensibile ai bisognosi e ai problemi specie dei sofferenti e dei poveri

MORTE: il 9 novembre 1985

SEPOLTURA: a Malonno

ROMANO mons. ANDREA Convento francescano di Saiano

NATO: a S. Zeno Naviglio nel 1882

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1905

INCARICHI: cura d'anime a Rodengo; la sua esperienza si approfondì e qualificò come consulente di diritto scolastico della rivista *Scuola Italiana Moderna* e come consulente della Associazione dei Comuni, come membro della Giunta Provinciale e dell'Ufficio amministrativo della Curia; fu anche membro del Consiglio Scolastico Provinciale e compilò una preziosissima raccolta in leggi in più volumi; fu cavaliere e monsignore

ATTIVITA' RILEVANTI: aiutò tutti ma soprattutto la povera gente che lo consultava alle Grazie e lungo la strada dove la gente lo fermava

MORTE: il 4 gennaio 1953

ROSSI mons. FRANCESCO parroco di Gardone VT

NATO: a Coccaglio nel 1900

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1927

INCARICHI: curato per un anno a Orzinuovi; vicerettore del Seminario Santangelo fino al 1933; curato a Coccaglio dal '33 al '38; prevosto a Gardone VT dal 1938 al '49; Abate a Montichiari dal 1949 al '70, anno in cui rinunciò alla parrocchia, fu nominato canonico della Cattedrale e rimase quiescente

MORTE: il 3 aprile 1977

SEPOLTURA: a Montichiari

ROTA don GIOVANNI parroco di Capovalle

NATO: a Ponte Caffaro di Bagolino il 22 luglio 1911

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 27 luglio 1937

INCARICHI: curato dal '37 al '43 a Bagolino; parroco a Capovalle dal 1943 al '53, a Ome in Franciacorta dal 1953 al '80; nel 1980 si ritirò a Brescia nella parrocchia di S. Spirito, prestandosi sempre con generosità ad aiutare in vari ministeri

ATTIVITA' RILEVANTI: svolse molte attività: la catechesi organizzata per classi, la scuola di vita familiare, una catechesi per tutti sui documenti del Concilio, settimane bibliche, corsi di preparazione alla famiglia, campeggi, gite turistiche. Nel 1956 realizzò il nuovo cine-teatro e nel 1970 fu iniziata la costruzione del grande complesso dell'oratorio; furono restaurate su iniziativa delle popolazioni e dei privati le varie cappelle del territorio, l'oratorio di San Michele e il santuario dell'Avello

MORTE: il 16 settembre 1993

SEPOLTURA: a Ponte Caffaro

RUGGENENTI don GIUSEPPE curato di Quinzano

NATO: a Remedello Sopra nel 1915

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1938

INCARICHI: curato a Quinzano d'Oglio fino al 1949 e parroco a Cadignano fino al 1975

MORTE: il 29 ottobre 1980

SEPOLTURA: a Cadignano

RUGGERI don GAUDENZIO curato di Corteno Golgi

NATO: a Paspardo il 2 settembre 1917

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 3 giugno 1944

INCARICHI: curato a Corteno Golgi fino al 1947; vicario economo a Ponte Savio fino al 1950; poi curato a Cimbergo fino al 1954, poi a Plemo fino al 1957; parroco a Sonico fino al 1973 e a Bessimo fino al 1975; poi cappellano all'ospedale di Darfo

MORTE: il 17 febbraio 1994

SEPOLTURA: a Paspardo

RUGGERI don GIOVANNI parroco di Collio

NATO: a Verolanuova nel 1902

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1926

INCARICHI: curato a S. Eufemia a Brescia fino al 1937; parroco a Collio fino al 1972, poi canonico della cattedrale

IN GUERRA: il 10 ottobre 1944, per aver celebrato il funerale ad un partigiano fucilato è minacciato d'arresto da Ferruccio Sorlini e gli viene devastata la canonica

MORTE: il 27 gennaio 1980

SEPOLTURA: a Quinzano

SAGONTI don SCIPIONE curato di Provezze di Provaglio

NATO: a Brescia nel 1916

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1944

INCARICHI: curato a Provezze e poi a Orzinuovi; parroco di Cadimarco dal 1962

MORTE: il 6 marzo 1969

SEPOLTURA: a Cadimarco

SALARI don PIETRO parroco di Plemo (Arrestato)

NATO: a Paspardo nel 1889

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1914

INCARICHI: rettore di Odecla dal '14; Parroco di Incudine dal 1919 al '42 e a Plemo dal '42; nel 1957 rinunciò alla parrocchia per ritirarsi al paese nativo

PRIGIONIA: arrestato il 27 settembre 1943, scarcerato a fine ottobre grazie agli interventi di mond. Tredici

ATTIVITA' RILEVANTI: gli anni più duri furono quelli della disoccupazione degli anni trenta, ma la sua carità aiutò a turare molte falle e per far lavorare la gente restaurò la chiesa parrocchiale, il santuario montano di Sant'Anna e costruì l'asilo. Uomo dall'apparenza rude e austero, ma dal cuore d'oro, capace di gesti eroici e disponibile a tutti i problemi e bisogni della sua gente

MORTE: il 22 gennaio 1968

SEPOLTURA: a Paspardo

SALERI don BATTISTA curato di Collio (Arrestato)

NATO: a Lumezzane il 16 aprile 1921

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 3 giugno 1944

INCARICHI: vicario parrocchiale a Collio VT dal '44 al '48, a Inzino dal 1948 al '49, a Quinzano d'Oglio dal 1949 al '71

PRIGIONIA: durante un rastrellamento i militari tedeschi trovarono nel sottotetto di una casa comunicante con quella di don Saleri del fieno secco composto a giaciglio e pensando che ospitasse di notte i partigiani, lo arrestarono e lo condussero nelle carceri di Gardone VT il 10 ottobre 1944; solo per intervento dei Superiori venne rilasciato, ma non passò neppure un mese che sia lui che il parroco don Ruggeri furono costretti a lasciare la parrocchia e nascondersi, perchè ricercati dai tedeschi; passato il pericolo ritornarono in parrocchia e ripreso il loro ministero

ATTIVITA' RILEVANTI: a Collio riordinò l'oratorio maschile, istituì e diresse la Schola Cantorum, fondò il cinema parrocchiale, sbrigò le pratiche ai minatori colpiti da silicosi e aiutò chi si accingeva ad andare in pensione. A Quinzano svolse anni di intenso lavoro apostolico, con il suo impegno e la sua nota capacità la parrocchia acquistò l'oratorio, la casa di riposo, una casa per ferie estive da destinarsi alla gioventù. Riservato, umile, delicato, intelligente ed abile nel consiglio, era ricercato come guida spirituale e consigliere; a S. Andrea si dedicò alla cura pastorale della Casa di Riposo e divenne il punto di riferimento per gli anziani

MORTE: a Concesio S. Andrea il 28 gennaio 1996

SEPOLTURA: a Lumezzane

SALICE don LORENZO parroco di Odeno (Arrestato)

NATO: a Provaglio Valsabbia il 21 febbraio 1916

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1939

INCARICHI: curato dell'oratorio a Lumezzane fino al '44 e poi a Comero di Casto; parroco di Odeno dal 1943 al '47, anno in cui morì un suo amico partigiano, Emiliano Rinaldini e decise perciò di farsi monaco e di diplomarsi all'Accademia di belle arti di Bologna in pittura e decorazione murale

PRIGIONIA: durante la resistenza aiutò i partigiani, facendo parte delle Fiamme Verdi Brigata G. Perlasca, fino al 7 febbraio '45 quando venne arrestato, ma venne successivamente lasciato libero perchè su ordine del Vescovo negò qualunque coinvolgimento

ATTIVITA' RILEVANTI: dipinse ed espose le sue opere in tutto il Nord Italia vivendo dapprima a Parma e dal 1958 all'abbazia di S. Pietro di Sorres a Sassari

MORTE: il 29 maggio 2004

SANDRINELLI don STEFANO parroco di Sulzano

NATO: a Cividate Camuno nel 1886

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1913

INCARICHI: curato a Provaglio dal '13 al '23 e a Sulzano dal 1923 al '66

ATTIVITA' RILEVANTI: di salute molto precaria, di intelligenza vivace e aperto ai problemi sociali; a Sulzano fondò e diresse la Cooperativa e per questo subì angherie parte dei fascisti

MORTE: l'11 marzo 1966

SEPOLTURA: a Sulzano

SCHIVALOCCHI mons. RAFFAELE parroco di Iseo

NATO: a Bagolino nel 1870

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1892

INCARICHI: curato di Preseglie (Valle Sabbia) dal 1897; Arciprete di Angolo (Valle Camonica) dal 9 giugno '97 al 21 novembre '98; Arciprete e vicario foraneo di Pezzaze dal 1902 al '10 e a Iseo dal 1910 al '50; nel 1950 si ritirò e venne promosso canonico onorario della Cattedrale

MORTE: l'1 marzo 1951

SEPOLTURA: a Iseo

SINA don ALESSANDRO rettore di S. Maria di Esine

NATO: a Zone nel 1878

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1901

INCARICHI: parroco di Prestine, di Loveno Grumello, della Beata di Piancamuno e infine di Qualino dal 1914; nel 1930 rinunciò alla parrocchia e andò alla rettoria di S. Maria Esine fino alla morte

IN GUERRA: fu antifascista convinto e collaborò con la resistenza

ATTIVITA' RILEVANTI: iniziò la sua attività storica sul battagliero settimanale *La Valcamonica*, poi le sue ricerche si allargarono e si approfondirono così da pubblicare una serie di libri molto impegnati; fu membro e corrispondente della Società della storia lombarda e dell'Ateneo di Brescia. La sua vasta cultura era al servizio di tutti; si interessò di assistenza agli emigrati, di attività sindacali, di battaglie politiche, specialmente ai tempi della candidatura di Tovini, fu promotore e animatore dell'associazione Magistrale Nicolò Tomaseo; amò la sua valle e fondò la *Pro Valle*

MORTE: il 27 febbraio 1953

SEPOLTURA: a Esine

SPIRANTI don GIOVANNI MARIA curato di Corteno e Edolo (Arrestato)

NATO: a Edolo il 4 marzo 1915

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 7 giugno 1941

INCARICHI: vicario parrocchiale a Corteno dal '41 al '44, a Edolo dal 1944 al '46; Rettore dal 1946 al '48, vicario economo dal '48 al '55 e Parroco dal 1955 al '91 a Ossimo Inferiore; cappellano nazionale Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro dal '83

IN GUERRA: collabora con le Fiamme Verdi; arrestato il 2 luglio 1944, minacciato e poi rilasciato

ATTIVITA' RILEVANTI: trasformò l'ortaglia nel primo campo sportivo del paese, permettendo così ai ragazzi di avere un posto in cui incontrarsi; iniziò la ricostruzione e il restauro della chiesetta di San Rocco (dal '53) e della "Cappellania" (nel '46-'47) che fungeva da scuola, oratorio e casa di soggiorno; dal '53 al '55 furono eseguiti lavori per l'ammodernamento della chiesa parrocchiale (un nuovo tetto, il campanile ebbe un castello nuovo e una nuova campana nominata *la campana dei ricordi* perché dedicata alla Vergine Immacolata per l' Anno Giubilare Mariano, e perché su di essa trovano posto i nomi dei caduti delle guerre, dei dispersi in Russia, caduti sul lavoro e maestri di bene) e nel '59 vi fu il rinnovamento di tutto l'interno (le antiche vetrate furono rifatte, vennero posti nuovi confessionali e inaugurato un nuovo impianto elettrico). Nel '56 si eresse un nuovo fabbricato a fianco dell'asilo, grazie ai primi cantieri della Scuola Muratori, la cui istituzione era stata ottenuta da don Giovanni dall'Ufficio del Lavoro e l'opera venne ultimata nel '68; si lavorò anche nel vecchio asilo infantile, dotandolo di acqua potabile e strutture atte alla migliore sistemazione dei bambini ospitati. Fu uno dei fondatori dell'associazione *Gente Camuna*

MORTE: l'8 marzo 2001

SEPOLTURA: a Ossimo Inferiore

STAGNOLI don LUIGI curato di S. Faustino

NATO: a Bagolino il 3 marzo 1910

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 15 giugno 1935

INCARICHI: curato a Toscolano per un anno e poi a Povezze dal 1936 al '41; curato a S. Faustino negli anni della guerra e parroco a Roè Volciano dal 1944 al '45; dal 1947 essendo vic. coop. a S. Nazzaro, ebbe l'incarico di rettore della chiesa sussidiaria di S. Maria in Silva (fino al '77) e dal '55 fu anche incaricato di fare il cappellano presso la stazione ferroviaria

IN GUERRA: fu attivo nella resistenza, ricercato dalla polizia fascista e quindi costretto a vivere in clandestinità

ATTIVITA' RILEVANTI: si dedicò alla scuola di canto e alla filodrammatica, che fu una delle più attive; compì con generosità e assiduità un apostolato prezioso e fu un insostituibile aiuto nell'associazione per il "servizio alla giovane"; preciso e puntuale fu presente nella cappellina della stazione fino a che la malattia glielo permise

MORTE: il 17 marzo 1988

SEPOLTURA: a Bagolino

TEDESCHI mons. GIUSEPPE (PEPPINO) direttore Voce del Popolo

NATO: a Iseo il 30 maggio 1883

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1907

INCARICHI: appena ordinato venne destinato a Pisogne dal 1907 al 1909 e nel 1910 venne chiamato a Brescia come redattore de *La Voce del Popolo* dove resterà fino al '40; Monsignore dal 1965. Nel 1916-17 fu soldato semplice in Macedonia, nel '17 venne nominato cappellano militare e finì prigioniero in Germania, dove rimase per due anni; cappellano di marina dal '40 al '43 sulle navi ospedale California, Arno e Virgilio e su tutte subì dei naufragi; il fascismo lo trovò schierato dalla parte della libertà e delle vittime.

IN GUERRA: nel periodo della resistenza fu un punto di riferimento di clandestini, fuggiaschi, perseguitati, condannati, feriti. Nel gennaio del 1944 fu costretto a fuggire per evitare l'arresto, rifugiandosi nel convento delle suore Poverelle di Milano.

ATTIVITA' RILEVANTI: fondò il Pensionato operaio nel 1911-12; ritornato in patria riprese le attività sospese e divenne redattore di *Scuola Italiana Moderna* (1926-60), di *Scuola e Clero* (per 17 anni), di *Carta, penna e calamaio* (per 5 anni), di *Madre* (1926-60), corrispondente del *Cittadino* fino alla chiusura da parte dei fascisti. Assistente spirituale all'Orfanotrofio delle Poverelle dal 1919 al '67 e cappellano della Clinica Poliambulanza dal 1921 al '72. Fu un giornalista che andava al cuore della vita quotidiana, ne coglieva problemi e situazioni e li rappresentava con chiarezza e che in forma semplice offriva proposte concrete nello spirito e nella luce del Vangelo; fu un combattente sempre pronto a combattere per il trionfo della verità, della giustizia, della libertà e della pace; nel suo programma di azione educativa doveva arrivare a tutti: alla famiglia, agli studenti, ai Sacerdoti e ai maestri.

MORTE: il 18 novembre 1973

SEPOLTURA: a Brescia

TISI don ATTILIO parroco di Roccafranca

NATO: a Montichiari nel 1889

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1915 e parte per la guerra come cappellano militare

INCARICHI: congedato nel 1918 venne destinato dal Vescovo come vicerettore in Seminario; parroco di Roccafranca dal 1927 al '69; Quiescente a Roccafranca fino alla morte

ATTIVITA' RILEVANTI: prestò la sua assistenza pastorale presso la clinica dei Fatebenefratelli a Cernusco sul Naviglio; sacerdote austero, forte e zelante; innamorato del canto gregoriano lo imparò e insegnò con passione

MORTE: il 26 gennaio 1982

SEPOLTURA: a Roccafranca

TONOLI don REMO curato di Coccaglio (Arrestato)

NATO: a Cellatica il 21 ottobre 1915

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1938

INCARICHI: curato nel '38 e parroco, con il voto dei comizi popolari, nel 1956 a Coccaglio

PRIGIONIA: reagì ai soprusi e alle violenze durante la resistenza e fu arrestato nel gennaio 1944 e liberato nel mese di marzo per l'intervento di mons. Tredici

ATTIVITA' RILEVANTI: Tutti i problemi e i bisogni degli uomini e delle famiglie furono sempre presenti alla sua multiforme azione pastorale; fece partecipi delle sue doti anche i movimenti cattolici diocesani e nazionali come l'Ufficio Amministrativo, la *Voce del Popolo* e L'Onarmo; la sua vita fu sempre aperta alle iniziative di formazione per tutte le categorie di persone mediante l'Evangelizzazione, la Liturgia e i Sacramenti e l'azione sociale come le iniziative per l'assistenza ai pendolari e il grande centro di pastore parrocchiale *Il Focolare* per tutte le attività della sua borgata

MORTE: l'8 gennaio 1975

SEPOLTURA: a Coccaglio

TREDICI mons. GIACINTO arcivescovo, vescovo di Brescia

NATO: a Milano il 23 maggio 1880

ORDINAZIONE SACERDOTALE: studiò nel seminario di San Pietro Martire e il 23 novembre 1902 fu ordinato sacerdote nella congregazione degli Oblati dei Santi Ambrogio e Carlo.

INCARICHI: Filosofo e teologo, fu tra i fondatori della Rivista di filosofia neoscolastica; dal 1904 al 1910 ha insegnato filosofia al Seminario di Monza, dal 1910 al 1924 ha insegnato teologia al Seminario Maggiore di Milano. Il 5 ottobre 1924, lasciato l'insegnamento, divenne prevosto della chiesa prepositurale di Santa Maria del Suffragio, a Milano. Dal 23 maggio 1930 a dicembre 1933 fu vicario generale dell'arcidiocesi di Milano, scelto dal cardinale Alfredo Ildefonso Schuster. Il 21 dicembre 1933 fu nominato vescovo di Brescia da papa Pio XI. Il 6 gennaio 1934 fu consacrato vescovo nel duomo di Milano. Nel 1958 fu elevato alla dignità personale di arcivescovo.

ATTIVITA' RILEVANTI: scrisse una celebre storia della filosofia per i licei, utilizzata nella maggior parte dei Seminari diocesani italiani e tradotta anche in spagnolo. In Italia è stato il più autorevole sostenitore delle tesi gnoseologiche della Scuola di Lovanio e in particolare del card. Desiré-Félicien-François-Joseph Mercier. Conclusa la canonizzazione di Santa Maria Crocifissa Di Rosa, Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, e avviò lo stesso processo per altre illustri personalità, come il beato Giovanni Battista Piamarta. Nel luglio 1934 indisse la prima visita pastorale, che lo impegnò per sei anni attraverso 420 parrocchie. Nel giugno 1944 nominò sotto la sua responsabilità il primo cappellano delle formazioni partigiane (padre Luigi Rinaldini) ben 5 mesi prima dell'autorizzazione pontificia, chiesta tramite la Nunziatura di Berna dal cardinale Alfredo Ildefonso Schuster. Il 19 marzo 1943 indisse la seconda visita pastorale. Al termine della seconda visita pastorale, convocò il 27° Sinodo diocesano, che si svolse il 14 e 15 ottobre 1952 e fu l'ultimo Sinodo diocesano prima del Concilio Vaticano II. Il precedente Sinodo si era svolto nel 1923, col vescovo Giacinto Gaggia e per la prima volta nella storia della Chiesa italiana, una relazione ad un sinodo diocesano venne affidata ad un laico.

Il 12 dicembre 1954, nella Basilica Vaticana, per la consacrazione episcopale di mons. Giovanni Battista Montini (il futuro Paolo VI) fu uno dei due vescovi conconsacranti assieme a mons. Domenico Bernareggi, vicario capitolare di Milano.

Fu l'ultimo vescovo di Brescia a portare il titolo di "Duca di Vallecamonica" (il primo fu Berardo Maggi). Fu anche l'unico vescovo italiano, e uno dei pochi al mondo, ad esprimere parere contrario alla proclamazione del dogma dell'Assunta da parte di Pio XII nel 1950, non perché non ne condividesse il contenuto, ma perché pensava che l'introduzione di un nuovo dogma mariano non fosse necessaria e avrebbe reso più difficile il dialogo con le chiese cristiane non cattoliche.

MORTE: il 19 agosto 1964

SEPOLTURA: nel nuovo duomo, davanti all'altare del Sacramento; in suo omaggio e ricordo sono stati raccolti, in distinti volumi, i suoi scritti filosofici e i suoi testi pastorali

VALGOLIO don PLACIDO curato di Lovere

NATO: a Nadro nel 1913

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1938

INCARICHI: curato a Corteno e a Lovere dal 1938 al '46; parroco di Pilzone dal 1946 al '59; dopo la rinuncia alla parrocchia e la laurea in filosofia alla Cattolica, si dedicò all'insegnamento della filosofia alle Magistrali

ATTIVITA' RILEVANTI: fu un appassionato studioso di San Tommaso e Rosmini; aveva una personalità originale e complessa

MORTE: il 20 marzo 1981

SEPOLTURA: a Pilzone

VANOLI don BORTOLO DOMENICO parroco a Villa Dalegno di Temù

NATO: a Lozio il 13 marzo 1907

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 26 maggio 1934

INCARICHI: curato a Malegno fino al 1936, a Galleno di Corteno fino al 1939; parroco a Villa Dalegno dal 1939 al 1947; poi a Solato di Pian Camuno fino al 1977

IN GUERRA: aiutò ripetutamente le Fiamme Verdi, rischiando la vita

ATTIVITA' RILEVANTI: a Villa Dalegno seguì l'Azione Cattolica e costituì la Confraternita del Santissimo Sacramento

MORTE: a Brescia il 12 agosto 1999

SEPOLTURA: a Solato

VECCHIA don RICCARDO curato di Bedizzole

NATO: a Sabbio Chiese il 27 febbraio 1917

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 7 giugno 1941

INCARICHI: parroco di Santo Stefano in Bedizzole, con funzione di Vicario cooperatore di mons. Antonio Bontacchio, guida sapiente, suo maestro e ispiratore spirituale, al quale rimase accanto fino alla morte, nel 1966, quando fu destinato alla Parrocchia di Fornaci, in città.

IN GUERRA: negli anni terribili della guerra, fu ispiratore e guida saggia di quella Resistenza cristianamente ispirata che ha dato alla storia della lotta partigiana figure del calibro di Teresio Olivelli, don Comensoli, Romolo Ragnoli, Dario Morelli, Ermes Gatti. Infaticabile sostenitore della libertà e della giustizia sociale, fu ispiratore dell'adesione di molti giovani alle Brigate Fiamme Verdi durante il

terribile biennio tra l'8 settembre 1943 e l'armistizio del 25 aprile 1945. Fu testimone dell'eccidio dei dieci partigiani bedizzelesi, morti in uno scontro a fuoco con una pattuglia tedesca in ritirata il 26 aprile 1945. Fortemente colpito da quella tragedia, che ha segnato la storia e le coscienze dei bedizzelesi, ne ha tratto le motivazioni per promuovere, nel secondo dopoguerra, un'opera di riflessione sulle ragioni della pace e della tolleranza, lavorando alacremente per la pacificazione delle menti e dei cuori sconvolti dalle tragedie della guerra.

ATTIVITA' RILEVANTI: fin dagli esordi del suo apostolato fu animatore serio e ispirato delle giovani generazioni; sacerdote amatissimo dai parrocchiani, attento alle esigenze dei più deboli e dei sofferenti, non fece mai mancare, con il suo carattere energico e giovale, una parola di sostegno e di incoraggiamento nelle avversità. Personalmente impegnato nella formazione dei catechisti e nella catechesi dei giovani (la "dottrina", come allora si chiamava), nell'Azione Cattolica, nelle Acli parrocchiali, eresse e animò il cinema parrocchiale; realizzò molte delle strutture educative dell'antico oratorio, ancora oggi impiegate per la catechesi; fu attento – anche dopo la sua partenza per il nuovo incarico – alla pastorale delle famiglie, degli ammalati, dei bisognosi. È ricordato come santo sacerdote sia per il suo impegno religioso, sia per il suo impegno sociale come cappellano dell'Associazione Fiamme Verdi. Nel 2005, in occasione del 60° anniversario della Liberazione, è stato insignito della Cittadinanza onoraria del Comune di Bedizzole, in ragione degli ampi e riconosciuti meriti civili e sociali.

MORTE : il 5 giugno 2009

SEPOLTURA: a Molinetto

VENDER don GIACOMO curato di S. Faustino a Brescia

NATO: a Lovere il 14 aprile 1909

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 21 maggio 1932

INCARICHI: curato di S.Faustino dal 1933 al 1946; dal 1940 al 1943 fu cappellano militare in Croazia, Grecia e in Francia; delegato vescovile degli sfrattati di Ponte Crotte dal 1946 al '64; primo parroco della parrocchia di Santo Spirito (Ponte Crotte) dal 1964

PRIGIONIA: nel periodo della resistenza fu con il *Ribelle* e la rete delle amicizie, l'animatore dei "ribelli per amore"; per questo impegno conobbe la violenza e la prigione. Arrestato il 6 gennaio 1944 è rilasciato il 1 febbraio; arrestato nuovamente il 18 ottobre, è condannato a venti anni di reclusione il 21 aprile 1945 dal tribunale di Bergamo. Liberato il 27 aprile 1945.

MERITI: uomo d'ingegno, sacerdote zelante si donò nel campo della scuola, della predicazione e soprattutto nell'impegno di formazione dei giovani alla libertà e alla coerenza umana e cristiana; costruì la chiesa e le strutture adeguate e soprattutto animò e legò la nuova comunità di Ponte Crotte con la forza del suo carattere, con la dolcezza dell'arte, della musica e del canto

MORTE: il 28 giugno 1974 a Ceratello di Costa Volpino

SEPOLTURA: nel cimitero vantiniano di Brescia, nella tomba dei cappellani militari

VERZELETTI don EMILIO GIOVANNI parroco di Toscolano

NATO: a Travagliato il 19 aprile 1902

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 29 maggio 1926

INCARICHI: curato a Pontoglio dal 1926 al '29, dove assisterà alle violenze fasciste contro il parroco don Orizio e ne lasciò testimonianza in un libretto; Vicario cooperatore a Rovato dal 1929 al '35; parroco di Toscolano dal 13 aprile '35; Parroco a Oriano dal 1955, dove creò una sola parrocchia dall'unione di Oriano e Pedergagna nel 1965; si ritirò a vita privata per motivi di salute il 29 maggio 1986

ATTIVITA' RILEVANTI: venne coinvolto in una missione insolita e straordinaria, anche su incarico di mons. Tredici, e più volte ebbe la possibilità d'incontrare lo stesso Duce e i suoi gerarchi per risolvere situazioni drammatiche, per perorare cause a favore di persone in difficoltà; riuscì ad evitare distruzioni, deportazioni, fucilazioni e lo fece sempre come sacerdote per carità del prossimo, con intelligenza, ma anche con capacità ed astuzia, mettendo più volte a repentaglio la propria vita e anche su queste drammatiche e interessanti vicende scrisse *Ricordi degli anni 1943-45 a Toscolano del Garda*

MORTE: il 14 luglio 1986

SEPOLTURA: a Oriano

VEZZOLA don TOMASO parroco di Vobarno

NATO: a Salò nel 1896

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1923

INCARICHI: curato di Vobarno fino al 1932, poi parroco sempre a Vobarno fino al 1969, poi quiescente al Villaggio Sereno in Brescia. Cameriere Segreto di S. S. nel 1961

MORTE: il 4 marzo 1976

SEPOLTURA: a Vobarno

VIVIANI don FRANCESCO curato di Leno

NATO: a Porzano nel 1892

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1918

INCARICHI: parroco di Leno per sessant'anni; gli ultimi anni purtroppo furono di vita sedentaria perchè impossibilitato a camminare

PRIGIONIA: fu prete battagliero, educatore e guida dei giovani, sempre in prima fila nei momenti difficili; a Leno nel '22 si batterono a sangue i giovani cattolici, nel 1923 i fascisti sciolsero la lega bianca contadina e nel 1928 il Circolo giovanile e la sua sede venne occupata dal balilla; il 14 aprile 1945 a Leno la polizia e le guardie repubblicane avevano arrestato parecchi giovani, perquisito in sagrestia e trovato, si disse, armi appartenenti agli "Uomini di don Viviani" e il parroco venne condotto alle carceri di Brescia

ATTIVITA' RILEVANTI: collaborò con competenza e attenzione al miglioramento delle varie strutture: oratorio, sede delle ACLI, ospedale e la chiesa abbaziale

MORTE: il 27 marzo 1978

SEPOLTURA: a Leno

ZAGO don ALFREDO VITTORIO curato di Bagolino (Arrestato)

NATO: a Chiavenna (Svizzera) nel 1903

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1932 nella famiglia religiosa dei Piamartini (Artigianelli)

INCARICHI: curato a Bagolino e poi in altre sedi fino al 1955, poi parroco a Pontecaffaro. Per motivi di salute rinuncia alla parrocchia e risiede nella parrocchia di S. Faustino a Brescia

MORTE: 22 gennaio 1958

SEPOLTURA: a Pontecaffaro

ZAINA don PIETRO parroco di Savio

NATO: a Malonno nel 1900

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1926, dopo l'esperienza della prima guerra mondiale

INCARICHI: parroco di Lovere e Vezzadoglio dal 1926 al '35; parroco e vicario foraneo a Savio dal 1935 al '78

IN GUERRA: fu particolarmente vicino alla sua gente e a quanti lottarono per la libertà durante il periodo della resistenza, particolarmente duri furono gli anni '44-'45; la Valsavio era zona di esclusiva influenza della 54° brigata Garibaldi, ma i preti sostennero anche un gruppo di prigionieri russi, fuggiti dai campi di concentramento, i partigiani e la popolazione; il 3 luglio Cevo fu incendiato e 150 famiglie buttate sul lastrico, ma Don Zaina riuscì ad evitare la distruzione del paese di Savio da parte della Banda Muti

ATTIVITA' RILEVANTI: lavorò soprattutto in mezzo alla gioventù, amato e stimato per le sue doti e per la cordialità del suo carattere

MORTE: il 23 agosto 1978

SEPOLTURA: a Savio

ZAMBELLI don GIOVANNI parroco di Longhena

NATO: a Manerbio nel 1883

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1908

INCARICHI: curato di Montichiari dal 1908; parroco di Longhena dal '29

MORTE: il 1° marzo 1962

SEPOLTURA: a Longhena

ZAMMARCHI mons. ANGELO rettore del Seminario diocesano

NATO: a Castrezzato nel 1871

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1894, dopo aver frequentato il ginnasio di Chiari e il liceo Arnaldo a Brescia

INCARICHI: nel '94 succede a mons. Rampa nell'insegnamento di fisica, matematica e scienze nel Seminario diocesano; nel 1930 il Vescovo lo volle rettore del Seminario

ATTIVITA' RILEVANTI: uomo pratico e dinamico, autodidatta, professore, scrittore, conferenziere, e sacerdote, ma fra tutti i grandi maestri di teologia, lui si qualificò per la sua cultura scientifica. Alla dissacrazione della scuola italiana oppose *Scuola Italiana Moderna*, rivista, editrice, tipografia; alla laicizzazione del maestro offrì la *Nicolò Tommaseo*, gloriosa associazione magistrale cattolica; all'esclusione del catechismo dalle scuole da parte del Comune di Brescia, oppose le lezioni di catechismo corredate da sussidi didattici e con novità assoluta: le proiezioni. All'accusa di ignoranza scientifica della scuola del Seminario oppose il finanziamento e la costruzione della specola; alle negazioni dell'Università popolare rossa e dei vari circoli zanardelliani oppose la sua esuberante attività scientifica: le sue conferenze, le sue esperienze nei teatri cittadini, gli esperimenti marconiani con il sussidio delle diapositive gli attirarono grande interesse e ammirazione. Negli anni della guerra e subito dopo curò le nuove edizioni dei suoi testi scolastici e pubblicò il volume *Fisica dell'atomo*

MORTE: l'8 giugno 1958

ZAZIO padre VINCENZO Oratorio della Pace (Arrestato)

NATO: a Pralboino nel 1901

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1926, dopo aver frequentato il seminario diocesano ed essere entrato tra i Filippini della Pace

PRIGIONIA: entrato nella resistenza appoggiò il movimento delle Fiamme Verdi; arrestato nel gennaio e nell'agosto del '44, per la pressione dei Prealboinesi, si salvò dal locale presidio tedesco che voleva spedirlo in un campo di concentramento in Germania; dopo mesi di vita clandestina, nel tempo della liberazione si adoperò per l'assistenza ai profughi e ai reduci nella Pontificia Commissione di assistenza

INCARICHI: uscito dalla congregazione della Pace nell'ottobre 1933, fondò la scuola media di Pralboino con annesso collegio-convitto; lasciata la scuola nel '37 per contrasti politici, si dedicò all'attività di conferenziere propagandista per la Scuola Editrice e per la Casa del Soldato; tornato a dirigere la scuola media di Pralboino non trascurò l'assistenza ai militari e per loro istituì un Segretariato ed assunse anche l'incarico saltuario di cappellano

MORTE: il 27 aprile 1953

SEPOLTURA: a Pralboino

ZILETTI don LUIGI parroco di Odolo

NATO: a Pontevico nel 1901

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1929

INCARICHI: curato a Cigole dal '29 al '37; parroco di Odolo dal 1937 al '48; parroco di Barbariga dal 1948 al '72

ATTIVITA' RILEVANTI: durante gli anni della guerra la sua presenza fu attiva ed equilibratrice e non trascurò la formazione religiosa dei fedeli e il rinnovamento delle opere parrocchiali; restaurò la parrocchiale con due affreschi di Vittorio Trainini; aveva un carattere aperto, cordiale, facile al dialogo e all'amicizia

MORTE: il 25 settembre 1972

SEPOLTURA: a Barbariga

ZOLA don ANTONIO curato di Serle

NATO: a Odolo nel 1915

ORDINAZIONE SACERDOTALE: nel 1941

INCARICHI: curato di Serle dal 1941 al 1943

MORTE: il 15 ottobre 1943

SEPOLTURA: a Odolo

ZUBBIANI don GIOVANNI curato di Bovegno

NATO: a Lumezzane il 28 settembre 1919

ORDINAZIONE SACERDOTALE: il 3 giugno 1943

INCARICHI: curato a Bovegno dal '43 al '57; parroco a Collio dal 1957 al '80; rinunciò alla parrocchia nel '80 e si ritirò nel paese natio

ATTIVITA' RILEVANTI: aveva un carattere piacevole, sempre sereno e sorridente, gentile, buono e comprensivo, era un bravo oratore, la sua parola era chiara, ma aveva un'intelligenza più concreta che speculativa; dovette affrontare urgenti lavori di riparazione della chiesa parrocchiale e poi continuò a promuovere i restauri degli stupendi affreschi del Cresseri e del Trainini. Era un ottimo organizzatore, sapeva trascinare e creare collaboratori generosi; fu diligente realizzatore della riforma conciliare; aveva grande sensibilità verso i problemi sociali e aiutò i giovani in cerca di lavoro, si prestò ad assolvere pratiche previdenziali e pensionistiche

MORTE: il 19 luglio 1989

SEPOLTURA: a Lumezzane